



**LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.p.A.**  
**VERBALE RIUNIONE DEL COORDINAMENTO DEI SOCI**

**DI "ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A." DEL 30 NOVEMBRE 2016**

Il **trenta novembre 2016, alle ore 15.00** a Forlì, presso la sede sociale di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., sita in Piazza del Lavoro n. 35 (Sala del Consiglio di Amministrazione), si è riunito il Coordinamento dei soci di "Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.", previsto dall'art. 6 della convenzione stipulata fra i soci della società in data 18/12/2007 ed entrata in vigore il 07/03/2008, convocato a mezzo di avviso di convocazione inviato dal Presidente per posta elettronica.

Sono presenti i seguenti Soci:

1. Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. (Presidente C.d.A., Gianfranco Marzocchi);
2. Comune di Cesena (con delega all'Ass. Carlo Battistini);
3. Provincia di Forlì-Cesena (con delega al Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.);
4. Provincia di Rimini (con delega all'Assessore del Comune di Rimini, Gianluca Brasini);
5. Rimini Holding S.p.A. (con delega all'Assessore del Comune di Rimini, Gianluca Brasini);
6. Ravenna Holding S.p.A. (Presidente C.d.A., Carlo Pezzi);
7. Comune di Lugo per Area Lughese (con delega al Presidente di Ravenna Holding S.p.A.);
8. Comune di Riccione (Sindaco di Riccione, Renata Tosi);
9. Comuni di Bagno di Romagna, Premilcuore e Santa Sofia (Sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi).

Non risulta assente alcun socio ed essendo conseguentemente presente il **95,367%** (= 100% – 4,633%) del capitale sociale, **il Coordinamento dei soci risulta regolarmente costituito**, ai sensi dell'art. 7 della convenzione suddetta, ed idoneo a deliberare sull'odierno ordine del giorno, di seguito riepilogato:

1. RELAZIONE PREVISIONALE ANNO 2017 [PRECONSUNTIVO 2016] EX ART. 19 BIS STATUTO SOCIALE – AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2364 CODICE CIVILE;
2. PIANO TRIENNALE DI ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. 2017 - 2019: APPROVAZIONE;

OMISSIS

.~ ~ ~ ~ ~

- 1. RELAZIONE PREVISIONALE ANNO 2017 [PRECONSUNTIVO 2016] EX ART. 19 BIS STATUTO SOCIALE – AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2364 CODICE CIVILE;**
- 2. PIANO TRIENNALE DI ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. 2017 - 2019: APPROVAZIONE**

Il Presidente del Coordinamento comunica che i due argomenti, essendo strettamente collegati, verranno trattati assieme. Passa la parola all'Amministratore delegato ing. Gambi, il quale rammenta che con nota del 29.11.2016 prot. n. 10.791, nel rispetto dell'art. 6 della Convenzione fra i Soci sottoscritta il 18 dicembre 2007 e dell'art. 19 bis dello Statuto vigente, è stata trasmessa ad ogni Socio la Relazione previsionale del Consiglio di Amministrazione (Preconsuntivo 2016) della società, composta da: - Budget 2017 e Piano

Triennale 2017-2019; - Relazione, prospetti e Nota Integrativa sintetica; provvede, quindi, ad illustrare esaurientemente i contenuti nel documento.

Illustra il preconsuntivo 2016, che chiude rispetto al Budget con un incremento di circa 3,6 mln di euro, dovuti in gran parte agli aumenti tariffari, da una parte, e a minori spese per costi per servizi, in modo particolare per l'acquisizione di energia elettrica, dall'altra.

Procede con l'illustrazione del Budget 2017, che prevede ancora aumenti tariffari e aumenti relativi ai canoni del gestore SII. Per quanto riguarda i costi, aumentano gli ammortamenti, dovuti ai notevoli investimenti effettuati nel 2016 e che verranno effettuati anche negli anni a seguire.

Evidenzia che dal 2017 inizierà la convergenza tariffaria, cioè l'omogeneizzazione nei tre ambiti della Romagna in 13 anni, per cui nel 2029 si avrà la tariffa uguale nei tre territori provinciali.

Passa quindi ad illustrare il Piano Triennale 2017-2019, che vedrà lo sviluppo di importanti progetti, fra cui, in primis:

- il completamento dell'istruttoria sul progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato;
- la riduzione dei costi operativi, tramite efficientamento, soprattutto per quanto riguarda quello energetico;
- il miglioramento del Piano Investimenti;
- la verifica dell'assetto organizzativo;
- l'unbundling contabile per il settore idrico e per quello elettrico, con rendicontazione ai soci.

Intervengono i soci per evidenziare il proprio apprezzamento sul lavoro svolto e sul Piano 2017/19.

Il dr. Pezzi, per Ravenna Holding, interviene per affrontare l'argomento che riguarda l'ipotesi di distribuzione dei dividendi.

I soci concordano nello stabilire l'importo minimo da distribuire di circa 4.361.490 di euro, pari a 6,00 euro per azione.

**Il Coordinamento dei Soci, all'unanimità, ai sensi dell'art. 7.3 della convenzione 18/12/2007, approva i documenti «Relazione sul preconsuntivo 2016 - Relazione previsionale di Budget 2017 e del Piano Industriale 2017-2019» prot. n. 10719 del 28.11.2016 e «Preconsuntivo 2016 - Budget 2017 - Piano triennale 2017-2019 [Prospetti (Conto Economico riclassificato e Stato Patrimoniale) e Nota Integrativa sintetica]» prot. n. 10683 del 25.11.2016, con l'indirizzo al Consiglio di Amministrazione di prevedere la soglia minima di 4.361.490 di euro quale importo da destinare ai dividendi da distribuire agli azionisti.**

**Approva, altresì, il Piano Triennale 2017-2019, precisando che le mere ipotesi di distribuzione dell'utile di esercizio nel periodo di piano, sono introdotte al solo fine di una programmazione ipotetica dei flussi finanziari e non sono in alcun modo vincolanti.**

**Nelle more delle decisioni in merito all'oggetto che saranno assunte dai competenti organi, si dispone concordemente di autorizzare la società ad inserire nella Relazione previsionale 2017, quale aggiornamento degli atti d'indirizzo dei soci in materia di vincoli assunzionali e politiche di contenimen-**

to della spesa per il personale, la scelta di reintroduzione della figura del direttore generale come un nuovo obiettivo sulla riorganizzazione degli assetti di governance, prevedendo la conseguente relativa spesa del valore di euro 180.000 su base annua (quale spesa incrementativa), per tener conto dei costi aziendali connessi all'eventuale inserimento della figura del Direttore Generale, da mantenere per il periodo di durata del relativo contratto. Tale importo è stimato ed andrà aggiornato secondo le indicazioni definitive del Coordinamento Soci al Consiglio di Amministrazione della società. Tale somma dovrà essere rideterminata ed aggiornata anche secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite dal Governo sulla materia.

OMISSIS

**ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.**

*Sede Legale: Piazza del Lavoro n. 35 - 47122 Forlì*

*Capitale Sociale interamente versato € 375.422.520,90*

*Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Forlì-Cesena n.00337870406 e*

*al Registro Ditte al n. 255969*

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**IN DATA 23/12/2016**

**- VERBALE N. 06 -**

L'anno duemilasedici il giorno 23 dicembre alle ore 15.24 presso la Sala Convegni dell'Hotel Globus City in Forlì, via Traiano Imperatore n. 4, l'Assemblea generale ordinaria della Società "Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.", convocata con raccomandata A R del 01 dicembre 2016 prot. n. 10924 D2, si riunisce, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. RELAZIONE PREVISIONALE ANNO 2017 (PRECONSUNTIVO 2016 EX ART. 19 BIS STATUTO SOCIALE) – AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2364 CODICE CIVILE - APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A. 2017-2019;
2. COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;
3. VARIE ED EVENTUALI.

Sono presenti i sotto elencati Enti Soci, ciascuno rappresentato dal legale rappresentante pro-tempore o da persona all'uopo appositamente delegata, così come di seguito per ciascuno di essi indicato:

1. Provincia di Forlì-Cesena Delegato: MARZOCCHI GIANFRANCO

azioni depositate n. 34.400, pari al 4,732328% del capitale sociale;

2. Provincia di Rimini Delegato: GIANNINI STEFANO  
azioni depositate n. 18.710, pari al 2,573891% del capitale sociale;
3. Comune di Bagnacavallo Delegato: VERNA ELENA  
azioni depositate n. 9.289, pari all'1,277866% del capitale sociale;
4. Comune di Cesena Delegato: BATTISTINI CARLO  
azioni depositate n. 67.475, pari al 9,282378% del capitale sociale;
5. Comune di Cotignola Delegato: BALDINI PIER LUCA  
azioni depositate n. 4.484, pari allo 0,616853% del capitale sociale;
6. Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. Presidente: MARZOCCHI GIANFRANCO  
azioni depositate n. 116.804, pari al 16,068454% del capitale sociale;
7. Comune di Fusignano Delegato: MINGUZZI ANDREA  
azioni depositate n. 4.148, pari allo 0,570631% del capitale sociale;
8. Comune di Gambettola Sindaco: SANULLI ROBERTO  
azioni depositate n. 5.287, pari allo 0,727320% del capitale sociale;
9. Comune di Lugo Delegato: PEZZI CARLO  
azioni depositate n. 24.110, pari al 3,316756% del capitale sociale;
10. Comune di Misano Adriatico Sindaco: GIANNINI STEFANO  
azioni depositate n. 6.009, pari allo 0,826644% del capitale sociale;
11. Comune di Montiano Delegato: BATTISTINI CARLO  
azioni depositate n. 835, pari allo 0,114869% del capitale sociale;
12. Rimini Holding S.p.A. Amministratore Unico: FAINI PAOLO  
azioni depositate n. 86.798, pari all'11,940598% del capitale sociale;
13. Comune di Santarcangelo di R. Delegato: IACCO MAURIZIO  
azioni depositate n. 11.381, pari all'1,565658% del capitale sociale;
14. Comune di San Mauro Pascoli Delegato: ALESSANDRI ALBERT

azioni depositate n. 4.022, pari allo 0,553297% del capitale sociale;

15. Ravenna Holding S.p.A. Presidente: PEZZI CARLO

azioni depositate n. 211.778, pari al 29,133805% del capitale sociale;

16. AMIR S.p.A. Amministratore Unico: RAPONE ALESSANDRO

azioni depositate n. 7.228, pari allo 0,994339% del capitale sociale;

17. S.I.S. S.p.A. Presidente: CENCI GIANFRANCO

azioni depositate n. 5.816, pari allo 0,800094% del capitale sociale;

18. Consorzio di Bonifica Romagna Delegato: PRODI PAOLO

azioni depositate n. 1.000, pari allo 0,137568% del capitale sociale.

Sono inoltre presenti gli Amministratori ed i Sindaci della Società di seguito elencati:

Consiglio di Amministrazione

Presidente: dott. Tonino Bernabè; Amministratore delegato: ing. Andrea Gambi;

Consiglieri: avv. Ilaria Morigi e sig.ra Rita Marzanati.

Risulta assente giustificato il Consigliere dott. Fabio Pezzi

Collegio Sindacale

Presidente: dott. Alder Abbondanza; Sindaco Revisore effettivo: dott. Mattia Maracci.

Risulta assente giustificato il Sindaco Revisore effettivo dott.ssa Lea Mazzotti.

Partecipano la Responsabile Servizio Affari Societari e Legali dott.ssa Ambra E. Giudici, la Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione dott.ssa Laura E. Sansavini, ed altro Personale dipendente della società.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, svolge le funzioni di Segretario dell'Assemblea la Responsabile Servizio Affari Societari e Legali dott.ssa Ambra

E. Giudici.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente della società dott. Tonino Bernabé, il quale, accertata la regolarità delle deleghe ed il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, constata che la stessa è regolarmente costituita a norma di Statuto dando atto che sono presenti n. 18 Soci su 49, di cui in proprio n. 14 e per delega n. 4 - precisamente: Provincia di Forlì-Cesena (che ha delegato Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.), Provincia di Rimini (che ha delegato Comune di Misano Adriatico), Comune di Lugo (che ha delegato Ravenna Holding S.p.A.) e Comune di Montiano (che ha delegato Comune di Cesena), in rappresentanza dell'85,233349 % del capitale sociale, pari a n. 619.574 azioni.

Sono inoltre presenti l'ing. Guido Cicchetti, Funzionario di S.I.S. S.p.A. di Cattolica (RN) e l'ing. Francesco Ermeti, Direttore di AMIR S.p.A. di Rimini.

Dopodiché il Presidente dichiara aperta la seduta, dando atto che al Coordinamento dei Soci sono stati inviati i documenti relativi ai punti da trattare e, ad ogni Socio intervenuto, è stata consegnata, unitamente ad altri documenti, al momento della registrazione la seguente documentazione, tenuta in copia agli atti dell'Assemblea:

- > Relazione sul preconsuntivo 2016 - Relazione previsionale di Budget 2017 e del Piano Industriale 2017-2019 prot. n. 10719 del 28.11.2016;
- > Preconsuntivo 2016 - Budget 2017 - Piano triennale 2017-2019 [Prospetti (Conto Economico riclassificato e Stato Patrimoniale) e Nota Integrativa sintetica] prot. n. 10683 del 25.11.2016.

Il Presidente si appresta quindi ad introdurre gli argomenti all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1

DELIBERAZIONE N. 9/2016

RELAZIONE PREVISIONALE ANNO 2017 (PRECONSUNTIVO 2016 EX ART. 19 BIS STATUTO SOCIALE) – AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2364 CODICE CIVILE - APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. 2017-2019;

Il Presidente introduce l'argomento, ricordando che il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso la documentazione in oggetto con comunicazione del 29.11.2016 prot. n. 10791, ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto, composta dalla relazione sintetica del Consiglio di Amministrazione e dal documento di Budget. Precisa che i citati documenti sono stati approvati all'unanimità dei presenti del Coordinamento Soci rappresentativi del 95,367 % del capitale sociale e nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex articolo 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007 nella riunione del trenta novembre 2016.

Il Presidente prosegue, puntualizzando che l'Amministratore delegato Gambi esporrà in maniera sintetica con la proiezione di alcune slides gli elementi caratteristici e rilevanti della Relazione previsionale 2017 e, successivamente, il Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. fornirà indicazioni in merito alle determinazioni del Coordinamento Soci del trenta novembre scorso.

Il Presidente cede la parola all'Amministratore delegato Gambi, il quale fornisce in modo sintetico le informazioni contenute in detta documentazione con l'ausilio di alcune "slides":

"Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per attuare l'esercizio

coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo e degli strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un "controllo analogo" - sulla società - a quello esercitato sui propri servizi. Tale Convenzione è stata oggetto di aggiornamento con effetto dal 2008 ed è tuttora in fase di aggiornamento al fine di recepire formalmente gli effetti del riassetto del gruppo societario già effettuato (dismissione di società controllate-collegate) e delle ulteriori modifiche normative in materia di compensi e sistemi di *governance* nelle società a totale partecipazione pubblica così come risultato dell'entrata in vigore della riforma della Pubblica Amministrazione (Legge 124/2015 più nota come Legge "Madia") e del derivato Decreto Legislativo n. 175/2016 entrato in vigore il 23 settembre scorso. La Convenzione e lo Statuto sociale prevedono che il Consiglio di Amministrazione, entro il 30 novembre di ciascun anno, predisponga una relazione previsionale relativa all'attività della Società, contenente la definizione dei piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo. Il Coordinamento dei Soci ha puntualizzato i contenuti della citata relazione previsionale: *"Il Consiglio di Amministrazione della società provvederà, entro il 30 novembre ad approvare la relazione previsionale di cui al comma 1 dell'articolo. 19-bis sopra citato, formata dai seguenti documenti:*

*a) Budget; b) Relazione sintetica sulle diverse voci costituenti il Budget e sugli indirizzi strategici e gestionali da attuare nel corso dell'esercizio successivo."* Nel rispetto delle citate disposizioni e delle più recenti riguardanti le Società a partecipazione pubblica, fanno parte della presente Relazione: il Preconsuntivo 2016 (redatto sulla base del consuntivo al 30 settembre 2016 e sulle previsioni del quarto trimestre), il Budget 2017 ed il Piano Triennale 2017-2019. Si evidenzia che il Piano Industriale 2017-2019 è stato redatto tenuto conto degli

indirizzi espressi dai soci ed in conformità a quanto emerge dai decreti attuativi della cosiddetta "riforma Madia". Il Piano Triennale sarà annualmente aggiornato, e quindi proposto alla valutazione assembleare, in concomitanza con la redazione e l'approvazione del Budget dell'anno entrante, che costituirà il primo anno del Piano stesso. Si evidenzia che, sempre in ossequio alle più recenti richieste normative: - nella redazione dei suddetti documenti, per la prima volta si è proceduto a redigere in forma integrale sia il Conto Economico (ovvero sviluppando anche il conteggio previsionale delle imposte) sia lo Stato Patrimoniale necessario per consentire al meglio le previsioni per il triennio di riferimento; - è stata prevista una specifica Sezione nella Relazione Gestionale Previsionale "Rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*"; analoga Sezione sarà strutturalmente prevista anche nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'Esercizio e quindi pubblicata contestualmente al bilancio stesso. In tale Sezione verranno fornite le seguenti informazioni: a) evidenza, in ciascuna annualità considerata, che almeno l'80% del fatturato derivi dallo svolgimento di compiti affidati alla società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti (come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3 del D. Lgs. 175/2016). Verifica sul fatto che il restante 20% del fatturato derivante da attività previste nell'oggetto sociale a favore e su richiesta di terzi diversi dagli enti pubblici, determini comunque economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale; b) evidenza, in ciascuna annualità considerata, del rispetto degli indirizzi e degli obiettivi specifici - annuali e

pluriennali - impartiti dai Soci in materia di costi del Personale; c) evidenza nella Relazione Previsionale per l'annualità di Budget di specifici obiettivi economici e gestionali in merito a quali dovrà essere resa adeguata rendicontazione a consuntivo in sede di Relazione sulla Gestione d'esercizio; d) evidenza che la società, nel rispetto delle disposizione del D. Lgs. 175/2016 ed ancor prima dell'emanazione di tale dispositivo, in considerazione dell'attività svolta, delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, si è dotata di strumenti integrativi di *governance* al fine di: 1) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza; 2) strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi di controllo; 3) applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società; 4) operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa. I criteri ed i principi con cui sono stati redatti i documenti previsionali sono gli stessi adottati nella stesura del Preconsuntivo 2016 (che a loro volta sono gli stessi adottati nella redazione del Bilancio d'Esercizio 2015). Si evidenzia che i suddetti documenti sono stati redatti mentre si è in attesa di conoscere i contenuti di alcuni rilevanti DPCM previsti dal Testo Unico Partecipate, nonché lo stesso Testo Unico Servizi Pubblici Locali. In tale contesto è opportuno rilevare che, proprio in questi ultimi giorni (25 novembre 2016) la Consulta, a seguito di ricorso della Regione Veneto, si è espressa con sentenza sulla Legge Madia e sui suoi Decreti attuativi; la sentenza impone l'"intesa" con le Autonomie invece del "parere" nei capitoli, che intrecciano le competenze locali e centrali. Tale sentenza produce rilevanti effetti per quanto concerne il contesto normativo di riferimento della società: fa

scadere il Decreto che doveva essere pubblicato in questi giorni sui Servizi Pubblici Locali (e per il quale sono ormai scaduti i termini di esercizio della legge delega), mantiene in vigore il Testo Unico sulle Società Partecipate ma lo espone a elevato rischio di contenzioso con le Regioni fino a quando non saranno adottati i decreti correttivi richiesti dalla sentenza (da assumersi da parte del Governo entro i prossimi 12 mesi). Per quanto concerne altri aspetti dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento sulla specificità di Romagna Acque - società *in house* a completa partecipazione pubblica che gestisce un servizio pubblico locale di rilevanza economica assoggettato ad un'autorità di regolazione - si fornisce l'informativa di riferimento per ciascuna problematica nei successivi paragrafi. Per quanto concerne le risultanze economiche e reddituali del Preconsuntivo 2016 e del Budget 2017 si osserva che risultano significativamente influenzate dalle determinazioni assunte da parte di AEEGSI e dalle conseguenti delibere assunte da ATERSIR sia per quanto concerne la determinazione della tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso sia dei canoni per i beni del Servizio Idrico Integrato in concessione d'uso onerosa al Gestore: in particolare, le tariffe 2016 -2019 sono state deliberate il 26 luglio scorso da ATERSIR con la deliberazione n. 42/2016 e, successivamente, ratificate dall'Autorità nazionale con la deliberazione n. 715 del 1° dicembre 2016.

#### AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RELATIVO RECEPIMENTO IN ROMAGNA ACQUE

##### **1)** La Trasparenza e l'Anticorruzione: il D. Lgs. 97/2016

La L. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a." prevede che ogni ente pubblico ed

ogni soggetto in controllo pubblico, debba dotarsi di un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione" tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). La società con delibera del Consiglio di Amministrazione n.6 del 21/01/2016 ha approvato l'aggiornamento del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), integrato con il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità. L'aggiornamento ha, per altro, recepito le indicazioni fornite da ANAC con le determina n. 8/2015 *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* e determina n.12/2015 *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*. In attuazione di quanto previsto dalla legge delega n.124/2015 cd "Riforma Madia" (che prevede l'emanazione di n. 11 decreti legislativi), in data 23/06/16 è entrato in vigore il D. Lgs. 97/2016, che apporta revisioni e semplificazioni alle disposizioni della L. 190/2012 ed al D. Lgs. 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Tale Decreto ha come finalità principale il rafforzamento della trasparenza amministrativa, in particolare attraverso l'aggiornamento del D. Lgs. 33/2013 viene ampliata la nozione di "trasparenza" ridefinendola come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni - in senso lato -, ovvero l'accesso ai dati della Pubblica Amministrazione da parte dei cittadini non ha limiti. Dall'analisi preliminare del decreto ed in assenza di linee guida -per le quali è stata data facoltà ad ANAC di emetterle - gli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni per Romagna Acque sembrano ampliarsi in maniera considerevole rispetto a quanto indicato dalla precedente Determinazione ANAC n° 8 del

17/06/2015; fra gli interventi di modifica che si ritiene possano impattare maggiormente sulla Società si cita:

- a) "l'accesso civico ai dati e informazioni" è più ampio rispetto a quello originariamente previsto dal D. Lgs. 33/2013, ovvero viene estesa a tutti i dati e i documenti, non solo a quelli la cui pubblicazione è espressamente prevista dal D. Lgs. 33/2013. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative, collegate al rispetto di interessi "giuridicamente rilevanti" sia pubblici che privati. Così come sottolineato nella relazione illustrativa del Governo, che accompagna il provvedimento, la nuova forma di accesso civico si ispira a quella che nei sistemi anglosassoni è definita "*Freedom of information act*" (FOIA). Anche la definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico è demandata ad ANAC che, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata, provvederà sempre attraverso l'emissione di linee guida;
- b) l'ampliamento del perimetro dei soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati in materia di trasparenza, nel senso di ricomprendere oltre ai titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo anche i titolari di incarichi dirigenziali. Tale estensione del campo di applicazione è stata oggetto di critiche da parte del Garante per la protezione dei dati personali e, al fine di potere chiaramente individuare l'effettivo perimetro di applicazione della disposizione saranno necessarie le indicazioni che ANAC potrà mettere a disposizione in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) piuttosto che attraverso specifiche Linee Guida;
- c) l'unificazione dei ruoli di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di quello della Trasparenza (RPCT) con il riconoscimento di poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed

effettività. Il PNA in accordo al D. Lgs. 97/2016, evidenzia la necessità di dotare il RPCT di adeguata struttura organizzativa di supporto.

In attuazione degli adempimenti previsti dalle suddette disposizioni la Società ha adottato le seguenti misure: - entro il 23 dicembre aggiornamento dell'esercizio dell'"accesso civico" nei termini previsti da punto a) e pubblicazione dei dati di cui al punto b) per i dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali; - con deliberazione consiliare n. 137/2015, nomina, con effetto dal primo gennaio 2016, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nel rispetto di quanto previsto al precedente punto c).

**2)** Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali d'interesse economico generale: il Testo Unico sulle partecipate e il Testo Unico sui servizi pubblici locali

I due decreti attuativi della L. 124/2015 cosiddetta "Riforma Madia" relativi al Testo Unico delle società a partecipazione pubblica e al Testo Unico sui servizi pubblici locali d'interesse economico generale, hanno avuto un tempi e percorsi di perfezionamento differenziati e a seguito di ciò anche gli esiti della sentenza della Consulta dello scorso 25/11/2016 hanno incidenza in entità diverse su ciascuno; come già detto in Premessa, mentre il D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", è stato pubblicato in G.U. ed è efficace dal 23 settembre 2016, il Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale non ha completato nei tempi di scadenza previsti dalla legge delega il suo perfezionamento. Il Testo Unico sulle Società Partecipate rimane in vigore (seppur esposto a elevato rischio di contenzioso) ma necessita dei decreti correttivi come richiesto dalla sentenza (da assumersi da parte del governo entro i prossimi 12 mesi). Il D. Lgs. 175/2016 consente

alle pubbliche amministrazioni, la partecipazione in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperative, che svolgono, in sintesi, le seguenti attività: servizi di interesse generale, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione. Per le società in house, gli statuti devono espressamente prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico (art. 16 comma 3), il restante 20% del fatturato potrà essere ricavato da attività ulteriori a condizione che ciò permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza. Il mancato rispetto di questo limite quantitativo costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c. e dell'art. 15 del decreto (comma 5) che può essere sanata rinunciando, entro tre mesi, a una parte dei rapporti di fornitura con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunciando agli affidamenti diretti da parte dell'Ente o degli Enti pubblici soci. Altre importanti novità riguardano la composizione degli organi amministrativi ed i relativi compensi. L'art. 11, c. 2 e c. 3, prevede che l'Organo amministrativo delle società in controllo pubblico sia costituito di norma da un Amministratore unico; con l'adozione di un DPCM, da adottarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016, verranno individuati i criteri in base ai quali, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, l'Assemblea della società a controllo pubblico potrà disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 5 membri ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal Codice Civile. L'art.

26 prevede che le società a controllo pubblico, già costituite all'atto di entrata in vigore del decreto, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni entro il 31 dicembre 2016; fra i vari aggiornamenti richiesti si citano i seguenti per la loro rilevanza: l'attribuzione di deleghe di gestione ad un solo Amministratore o, ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea, anche al Presidente; l'esclusione della carica di Vice Presidente, carica che può essere attribuita esclusivamente quale modalità di sostituzione del Presidente per assenza o impedimento e comunque senza compensi aggiuntivi; gli Amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche controllanti o vigilanti. Si informa che è stata completata l'analisi dello Statuto ed il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre scorso, ha approvato le modifiche statutarie in adeguamento ai dettami del D. Lgs. 175/2016. Serve, comunque, tenere presente che il quadro normativo si è ulteriormente complicato con la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18 della Legge n. 124/2015 (cosiddetta Legge Madia). Il Coordinamento dei Soci del 30.11.2016, pertanto, nel condividere le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, ha preso atto che il termine del 31 dicembre 2016, fissato dal D. Lgs. n. 175/2016 quale termine ultimo per l'approvazione delle modifiche statutarie, non fosse da ritenersi perentorio e, pertanto, che non fosse da convocare l'Assemblea straordinaria di Romagna Acque per l'approvazione di tali modifiche statutarie entro il 31 dicembre 2016. In attesa del completamento del quadro normativo, il Coordinamento dei Soci ha determinato di rinviare l'Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie ai primi mesi dell'anno 2017. Fra gli adempimenti posti in capo agli Enti pubblici si cita quanto previsto

in tema di razionalizzazione delle società partecipate. In particolare l'art. 20 prevede espressamente che con periodicità annuale le Pubbliche Amministrazioni proprietarie di partecipazioni – dirette o indirette – valutino l'opportunità di procedere a piani di razionalizzazione, con l'individuazione delle modalità attuative e delle relative tempistiche, qualora ricorrano: a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

**3)** Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D. Lgs. n. 50/2016

Il Codice degli appalti è stato riformato attraverso il D. Lgs. 50/2016, che è entrato in vigore il 19 aprile 2016. Il rinnovato codice ha visto la luce, in attuazione della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni, in tempi molto stretti per rispettare le scadenze europee. I tempi stretti di adozione hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. E' già stato emesso un primo decreto correttivo di errori e

imprecisioni e se ne attende ora un secondo con carattere più sostanziale che conterrà vere e proprie modifiche al corpo normativo. Al di là dei contenuti, la nuova norma rappresenta l'ennesimo cambiamento nel giro di pochi anni e ha imposto e impone un attento studio ed un'importante fase di formazione per tutto il personale a vario titolo impegnato nell'applicazione, il tutto reso più difficoltoso dalle molte incertezze interpretative che ancora permangono soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la società. L'approvazione del nuovo codice dei contratti è stato accompagnato dall'abrogazione del vecchio regolamento di attuazione (DPR 207/2010), al quale si sono preferite linee guida proposte da ANAC. L'intento dichiarato era quello di sostituire una normativa, considerata eccessivamente pesante e vincolistica, con un sistema di *soft law* in grado di indirizzare le stazioni appaltanti, lasciando una maggiore libertà di azione e tenendo conto delle specificità delle singole stazioni appaltanti e delle singole procedure. In realtà il novellato assetto normativo appare più rigido e vincolante del previgente sistema (codice e regolamento) con l'aggravante della minore chiarezza interpretativa. Non esiste più, infatti, un unico testo che raccoglie le disposizioni regolamentari, ma queste si trovano sparse in molteplici atti che sono, inoltre, difficilmente riconducibili alla gerarchia delle fonti del nostro stato di diritto. Contribuisce inoltre all'incertezza il fatto che ancora ad oggi sono state approvate in via definitiva solo una parte delle linee guida e solo una parte dei decreti attuativi previsti dallo stesso Codice. Si segnala inoltre come novità del nuovo codice la "stretta" sulla differenziazione fra settori ordinari e settori speciali. Per quanto concerne l'impatto sull'operatività della società a seguito dell'entrata in vigore del nuovo corpo normativo si rileva che ha portato un carico di lavoro aggiuntivo mantenendo

una tendenza rilevabile in tutte le più recenti modifiche normative, che sono accompagnate da una maggiore attività formale in cambio di effetti e ricadute che probabilmente spesso deludono le attese. Pur nell'incertezza interpretativa sono state avviate alcune procedure di gara di grande rilevanza anche economica come la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dell'accordo quadro dei lavori di manutenzione per un importo di 9 + 9 milioni di EURO, e la pubblicazione del bando di gara per la concessione del servizio di gestione del comparto museale, didattico e turistico della diga di Ridracoli per valore complessivo di oltre 3,2 milioni di EURO. Pur nelle more dell'emanazione delle pertinenti linee guida, la società ha garantito la piena applicazione delle norme con atti e regolamenti interni, anche a carattere provvisorio. A tale proposito si segnala che la recentissima emanazione della linea guida n° 4 sulle "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici d'importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" permetterà di normare all'interno della società - in via definitiva - tali affidamenti; tale attività comporterà anche l'aggiornamento e la ri-emissione dei regolamenti-protocolli interni.

#### IL SERVIZIO DI FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO: PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019 (MTI-2)

##### 1) La Tariffa all'ingrosso

Alla data di redazione del budget 2016 era ancora in fase di consultazione la deliberazione AEEGSI per il periodo di regolazione 2016-2019 e le tariffe d'acqua all'ingrosso erano state previste incrementando del +6,3% quelle applicate nel 2015 per tener conto dei seguenti effetti: - incrementi di rilevanti componenti tariffarie connesse ai maggiori costi di gestione per l'entrata in funzione del

nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana (Ravenna), il tutto come già autorizzato in sede di Piano Economico Finanziario; - trasferimento dal gestore del sii al fornitore all'ingrosso dei costi, e quindi delle correlate quote tariffarie, per le attività di sollevamento presso l'impianto di potabilizzazione Bassette (Ravenna); - chiusura di conguagli di anni pregressi per circa EURO 1,2 milioni. AEEGSI con deliberazione n. 664 del 28.12.2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 - 2019 (MTI-2); l'articolo 9, comma 1 prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2016, e fino alla predisposizione delle tariffe da parte degli Enti di governo, le tariffe possono essere calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico-Finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizione tariffarie. Il comma 2 dell'art. 9 prevede che la differenza fra i costi riconosciuti sulla base delle tariffe provvisorie applicate e i costi riconosciuti sulla base delle regole del 2° periodo sarà oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione. ATERSIR ha formalmente autorizzato l'aggiornamento delle tariffe 2015 in base al moltiplicatore tariffario 2016 risultante dal Piano Economico Finanziario a suo tempo approvato che ha determinato un aumento della tariffa dell'acqua all'ingrosso provvisorio del +5,92%, tale aumento è stato applicato in base al principio di "non divergenza tariffaria" nei tre territori della Romagna (ovvero pari incremento in valore assoluto). L'Ente di Governo d'Ambito (EGA) a fine luglio scorso con deliberazione n. 42/2016 ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il Piano Economico Finanziario per il fornitore all'ingrosso; tuttavia in tale data non sono stati approvati tali elementi per tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato presenti in Emilia - Romagna, attività che risulta completata solo a metà; i tempi entro i quali l'Autorità

effettua le proprie attività e quindi può formalizzare i propri rilievi decorrono dall'ultimo invio e quindi tale scadenza slitterebbe all'anno prossimo. Per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, fornitore all'ingrosso, la deliberazione che ATERSIR ha assunto prevede: - un aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92% e nel 2017 del 2,65%; - conferma della cd "non divergenza tariffaria" nel 2016 ed avvio dal 2017 del percorso della cd "convergenza tariffaria" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n. 13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali); - recepimento delle rinunce tariffarie proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per circa 24,4 mln/euro nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici); - rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa; - conferma del non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani" per tutto il periodo di Piano Economico Finanziario.

## 2) Il Piano degli Interventi

Con deliberazione n. 30/2014 ATERSIR aveva aggiornato anche il Piano degli Interventi (PdI) e il Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario). Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Metodo Tariffario Idrico 2 [MTI-2], la società ha trasmesso all'Ente di Governo d'Ambito [EGA] la propria proposta di Piano degli Interventi conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci lo scorso dicembre 2015 (vedi Appendice della Relazione Previsionale 2016 "La proposta del fornitore d'acqua all'ingrosso per il nuovo Piano degli Interventi: schema regolatorio 2016-2019"). In considerazione del ruolo pubblico della società, gli

obiettivi generali della pianificazione sono essenzialmente orientati alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D. Lgs. 152/2006 - un territorio, quello servito, che ha subito tre emergenze idriche dal 2010 al 2013 - alla continuità del servizio (riferimento all'*assessment di business continuity*) ed infine al costante miglioramento della qualità dell'acqua venduta in tutto il territorio di riferimento (non solamente secondo i parametri della Legge n. 31/2008, ma anche in base ai nuovi orientamenti - semplici indicazioni piuttosto che linee guida - relativi tra gli altri agli inquinanti emergenti). Per tali ragioni la società ha avviato, da tempo, importanti piani di ricerca orientati, da un lato, al miglioramento della gestione infrastrutturale e, dall'altro, al miglioramento dei sistemi di potabilizzazione ed all'analisi dei possibili rischi differenziandoli in considerazione della parte impiantistica esaminata. Gli interventi impiantistici già effettuati e quelli previsti nel nuovo Piano degli Interventi riducono il rischio di criticità nell'approvvigionamento attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti idriche, riducono lo sfruttamento di acque profonde limitando gli effetti ambientali [subsidenza] (il tutto nel rispetto dei principi generali di salvaguardia ambientale richiamati dal D. Lgs. 152/2006 e di quelli più specifici richiamati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE). Nel precedente periodo di regolazione sono state realizzate - e sono in via di completamento - opere importanti quali il potabilizzatore Standiana e la rete di interconnessione con l'Acquedotto della Romagna - per lavori eseguiti al 31.12.2015 di 73,9 milioni di EURO - e sono state avviate nuove opere fra cui, principalmente nel comparto servizi comuni, la nuova sede della società a Forlì. Per la formulazione del Piano degli Interventi, coerentemente con le richieste dell'Ente di Governo d'Ambito (EGA) e dell'Autorità Nazionale, sono state dapprima individuate le criticità

dell'attuale assetto infrastrutturale e successivamente si è proceduto ad individuare la migliore soluzione. Il piano prevede inoltre anche appositi indici, cosiddetti "indici di performances", che misurano l'efficacia delle soluzioni adottate. Per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 il Piano degli Interventi approvato da ATERSIR prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 milioni di EURO (oltre a circa 4,7 milioni di EURO per la nuova sede); tale pianificazione temporale degli interventi tiene conto delle attuali capacità organizzative della società. La dimensione rilevante di alcune opere del piano – che rappresentano una componente importante degli importi da stanziare - deve fare i conti con la necessità di produrre i progetti, ottenere le approvazioni di legge e realizzare le opere in tempi compatibili con le necessità di entrata in esercizio delle stesse al fine di non generare criticità nella gestione operativa. Si tratta di una problematica da affrontare da molteplici punti di vista: la necessità di disporre di nuove opere, di migliorare gli impianti e i processi, di effettuare interventi di manutenzione sugli impianti esistenti in tempi utili alla corretta gestione si scontra da un lato, come già ricordato, con le tempistiche necessarie per completare gli iter approvativi dei progetti - nonostante le semplificazioni presuntivamente introdotte dal D.L. cosiddetto "Sblocca Italia" - dall'altro con l'attuale dimensionamento della struttura tecnica dedicata deputata alla redazione e gestione dei progetti stessi. Occorrerà riesaminare i processi organizzativi tenendo conto dei tempi e degli iter autorizzativi che condizionano significativamente i tempi di attuazione dei progetti, su questo fronte occorrerà predisporre un'apposita strategia che modifichi i tradizionali metodi di valutazione dei progetti generando strutture composte ad hoc in grado di accelerare, come sperimentato in recenti

esperienze, gli iter approvativi. L'aggiornamento del Piano degli Interventi effettuato per la redazione dei documenti della presente Relazione prevede per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 opere per 26,6 milioni di EURO anticipando alcune lavori (si confermano i dati relativi alla nuova sede).

3) La separazione contabile

Con deliberazione n. 137/2016 AEEGSI ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico e ha disposto che il 2016 sarà il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni che verranno applicate anche ai fornitori all'ingrosso. AEEGSI ha tuttavia già evidenziato che le risultanze del 2016 in merito al processo di *standardizzazione dei costi* non verranno utilizzate per le tariffe 2018. La società già negli anni scorsi ha implementato dei sistemi di contabilità e di rilevazione di indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti; per completezza d'informativa si evidenzia che anche l'affidamento della revisione contabile nel periodo 2016-2018 prevede l'attività di revisione per la separazione contabile.

4) La convenzione tipo

Con deliberazione n. 656/2015 AEEGSI ha predisposto la convenzione tipo per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato; dall'art. 16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al

grossista "...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI". ATERSIR sta provvedendo a dare formale attuazione a quanto previsto nella suddetta deliberazione, e con deliberazione n. 53 del 7 ottobre 2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da AEEGSI delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. Si evidenzia che i vigenti atti convenzionali che regolano i rapporti fra Gestore-Grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) sono già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che il formale adeguamento, attraverso la sottoscrizione di specifico atto integrativo, è previsto entro l'anno.

IL FINANZIAMENTO DI BENI REALIZZATI E GESTITI DAL GESTORE DEL SII:  
PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019 (MTI-2).

Per il Budget 2016 i canoni dei beni in uso oneroso ad HERA erano stati prudentemente considerati pari ai valori riconosciuti da ATERSIR per il 2015 incrementati del solo effetto derivante dall'entrata in funzione nel 2014 di una prima parte del depuratore di Santa Giustina nell'ambito di Rimini (non si è quindi valorizzato l'effetto sui canoni derivante dall'incremento del capitale investito e dagli ulteriori ammortamenti per i beni entrati in funzione nel 2014). Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26 luglio 2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA S.p.A. delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del Servizio Idrico Integrato [SII] nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede: - i canoni di spettanza per il 2016-2017 e quindi per il 2018-2019 sulla

base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque di circa 4,4 milioni di EURO (importo che arriva a 11,8 milioni di EURO se si considera l'intero periodo di Piano Economico Finanziario [PEF] 2016-2023). Sono state rese omogenee le rinunce nei tre ambiti territoriali ovvero rinuncia integrale al Time Lag ed al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2016 l'importo dei canoni determinati è pari a circa 6,1 mln di euro rispetto ai 5,2 prudentemente previsti a Budget; - la sottoscrizione di nuovi accordi attuativi con l'EGA e il gestore del SII per 23,1 mln di euro già autorizzati da Romagna Acque (6,4 mln di euro da sottoscrivere entro il 2016). Si evidenzia che oltre a quanto esposto nella suddetta istanza relativa alle opere da realizzarsi-finanziarsi al periodo regolatorio 2016 - 2019, nel Piano degli Interventi [PdI] al 2023 del territorio ravennate sono previsti ulteriori 19 milioni di euro di opere con finanziamento da parte di Romagna Acque, trattasi di interventi relativi al Piano di salvaguardia Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato, PSBO, per i quali i relativi costi matureranno solo nel terzo periodo di regolazione 2020 - 2024 e che necessitano di espressa autorizzazione da parte di Romagna Acque. Si informa che da una prima stima, della compatibilità con gli obiettivi di gestione finanziaria indicati dai Soci che tale accettazione della proposta di ATERSIR comporterebbe a livello di pianificazione finanziaria della Società nel periodo 2020 - 2023, nulla osta a tale accettazione alle stesse condizioni già fissate dall'EGA, per tutti gli Ambiti e per tutte le convenzioni sottoscritte/da sottoscrivere, nella determinazione dei canoni per il recupero dei costi di capitale. Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31.12.2015 e sottoscritte/da sottoscrivere nel 2016 e anni successivi in base agli impegni già formalmente assunti dalla società; complessivamente gli

interventi finanziati con tali Convenzioni saranno pari a oltre 157 milioni di EURO:

MILIONI/EURO	CONVENZIONI				
	SOTTOSCRITTE	CONVENZIO	CONVENZIO	CONVENZIONI	CONVENZIO
	AL 31/12/2015	NI 2016	NI 2017	2018	NI 2019
AMBITO FORLÌ- CESENA	54,1		3,5		
AMBITO RAVENNA (*)	9,5	2,4	6,6		
AMBITO RIMINI	70,0		11,2		
TOTALE BENI IN CONVENZIONE	133,6	2,4	21,3		

(\*) tali dati non tengono conto dei 19 milioni di euro previsti da ATERSIR nel Piano degli Interventi di ATO RA con finanziamento di Romagna Acque ma non ancora autorizzati dalla società.

**SEZIONE SPECIALE:**

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

1) Vincolo composizione del fatturato

Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3, del D. Lgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica

informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di Preconsuntivo

2016, Budget 2017 e Piano Triennale 2017-2019:

	PRECONSUNTIVO 2016		BUDGET 2017		PIANO 2018		PIANO 2019	
	EURO/ 1.000	% COMP	EURO/ 1.000	% COMP	EURO/ 1.000	% COMP	EURO/ 1.000	% COMP
RICAVI PER ATTIVITÀ AFFIDATE DA ATERSIR V/COLLETTIVITÀ ENTI SOCI	42.260		45.482		46.778		47.112	
RICAVI PER ATTIVITÀ VERSO ALTRI	2.745		765		2.051		1.995	
A.1 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	45.005		46.247		48.829		49.107	
RICAVI PER ATTIVITÀ AFFIDATE DA ATERSIR V/COLLETTIVITÀ ENTI SOCI	7.870		8.353		9.304		9.030	
RICAVI PER ATTIVITÀ VERSO ALTRI	1.857		1.093		1.097		1.102	
A.5 ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.727		9.446		10.401		10.132	
RICAVI PER ATTIVITÀ AFFIDATE DA ATERSIR V/COLLETTIVITÀ ENTI SOCI	50.129	91,6%	53.835	96,7%	56.082	94,7%	56.142	94,8%
RICAVI PER ATTIVITÀ VERSO ALTRI	4.603	8,4%	1.858	3,3%	3.148	5,3%	3.097	5,2%

VALORE DELLA PRODUZ. (NETTO CAPITALIZ. COSTI INTERNI)	54.732	100%	55.693	100%	59.230	100%	59.239	100%
---	--------	------	--------	------	--------	------	--------	------

Le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività, che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare *“economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale”*.

2) Vincoli sui costi per compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il “costo per compenso degli Amministratori” di Preconsuntivo 2016 è di euro 137.000; tali costi sono rappresentativi di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci (deliberazione n. 5 del 25 giugno 2013) in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione scaduto nel 2016 e di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci (deliberazione n. 8 del 4 agosto 2016) in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione; la determinazione dei compensi agli Amministratori, ai sensi art. 2389 del c.c., è conforme alle disposizioni del D.L. 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli Amministratori. Il “costo per compensi del Collegio Sindacale” di EURO 49.000 è pari all'esercizio precedente in attuazione della deliberazione n. 5 dell'Assemblea dei Soci del 10.06.2015; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010. Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi rinviamo alla seguente tabella:

	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIVO 2015
--	--------------------	-------------	--------------------

COMPENSI FISSI	90	90	85
COMPENSI DI RISULTATO	30	30	30
ACCANTON. FINE MANDATO	4	6	7
ONERI INPS - INAIL	13	15	10
TOTALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	137	141	132
COMPENSI FISSI	48	48	48
ONERI INPS - INAIL	1	1	1
TOTALE COLLEGIO SINDACALE	49	49	49

3) Vincoli assunzionali e contenimento delle spese di funzionamento relative al personale

La società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza). L'ultimo aggiornamento, al suddetto quadro normativo, è intervento con il D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", entrato in vigore il 23 settembre 2016, che ha abrogato le disposizioni della L. 133/2008 e negli articoli 19 e 25 ha disciplinato la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica. Le nuove norme di fatto integrano e in parte confermano le disposizioni contenute nelle precedenti normative. Di seguito si

forniscono le disposizioni contenute nei suddetti articoli relativamente alle società in controllo pubblico: 1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile; 2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i *"criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D. Lgs. 165/2001"*; 3. è stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l'applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del D.Lgs. 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, sono nulli; 4. è confermato che *"le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate"*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/ contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l'applicazione delle penali di cui al D. Lgs. 33/2013; 5. entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/16 e quindi entro il 22/03/2017, le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente, con indicato l'esatto profilo, deve essere trasmesso alla regione nei modi che verranno stabiliti da un decreto interministeriale. La regione formerà e gestirà l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i

processi di modalità nel rispetto delle disposizioni che verranno definite nel suddetto decreto interministeriale. Decorso il termine del 23 settembre 2017 le regioni trasmetteranno gli elenchi, dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati, all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestirà a sua volta l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati; 6. è fatto divieto, alle società a controllo pubblico, fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli; 7. l'art. 11 c. 6 del D. Lgs. 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per *"la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui..."*. Per quanto concerne l'adempimento delle suddette disposizioni da parte della società si evidenzia quanto segue:

- nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, la società ha da tempo adottato il "Protocollo di Controllo di gestione del personale, dei rimborsi spese ed utilità ai dipendenti ed amministratori", che per quanto riguarda le modalità di reclutamento del personale è già conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D. Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in

materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;

- a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al precedente punto 7, la società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;

- entro i termini di cui al precedente punto 5 (22 marzo 2017) verrà formalizzata l'attività di ricognizione del personale in servizio per l'individuazione di eventuali eccedenze e trasmessa alla Regione Emilia - Romagna nelle modalità che saranno definite dal decreto in attesa di emanazione; nelle more di una più puntuale ricognizione che sarà svolta nei primi mesi del 2017, è stata effettuata una prima valutazione ai fini della redazione del Piano 2017-2019 dalla quale non risultano eccedenze di personale ad oggi in servizio; le previsioni di organico e di conseguenti costi sono effettuate sulla base di tale assunzione;

- per quanto concerne il rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa del personale come definito dagli indirizzi dei soci, si informa che la gestione del personale e i relativi costi, come previsti nel presente documento sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci, indirizzi coerenti con quanto previsto per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Nello specifico si ricorda che in attuazione degli indirizzi impartiti con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 3/2014 e confermati con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 6/2015 i costi del personale si dividono in "parte ordinaria" e "parte straordinaria". Sono ricompresi nella cosiddetta

“parte straordinaria” i costi del Personale coinvolto nelle attività riconducibili principalmente all’entrata in funzione di nuovi impianti, tali costi devono essere stati riconosciuti nei Piani Economici Finanziari (PEF) approvati da ATERSIR e autorizzati da AEEGSI. La Società è autorizzata a superare il cosiddetto “tetto di spesa”, (definito dal 2009 come riduzione di almeno 1 euro del costo del personale dell’anno precedente, valore determinato al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) che costituisce la cd “parte ordinaria”, solo limitatamente ai suddetti importi autorizzati come “parte straordinaria”. Si evidenzia che conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 175/2016 tali provvedimenti sono pubblicati sul sito istituzionale della società. Del rispetto dei suddetti indirizzi e provvedimenti deve essere fornita specifica evidenza in sede di budget, di reportistica infra annuale e di bilancio d’esercizio; quanto esposto nella presente Sezione della Relazione Previsionale Budget 2017- Piano 2017-2019 dà attuazione alle suddette disposizioni. Relativamente al Preconsuntivo 2016 si fornisce la seguente informativa:

	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016
COSTI DEL PERSONALE - PARTE ORDINARIA	8.160	8.270
COSTI DEL PERSONALE - PARTE STRAORDINARIA	253	301
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.413	8.571

L’organico in forza al 31/12/2016 è previsto in 156 unità quello di parte ordinaria è previsto in n. 148 unità e quello di parte straordinaria è previsto in n. 8 unità, (di cui n. 2 unità assunte a tempo determinato); complessivamente al

31/12/16, l'organico registra un incremento rispetto al 31/12/2015 di +7 unità (di cui n. 1 in parte ordinaria e n. 6 in parte straordinaria). L'organico a fine anno conferma il valore del budget 2016 e non sono previste variazioni fra la data di redazione del presente documento e il fine anno. Si segnala che: - le assunzioni effettuate nel 2016, sia per quanto concerne quelle a tempo indeterminato che determinato, sono state effettuate a seguito di procedure selettive; dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 la società ha disposto solo assunzioni a tempo determinato; - le assunzioni in "parte straordinaria" hanno riguardato l'avvio del nuovo "Servizio Potabilizzazione Standiana" località Ravenna. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2016:

PARTE ORDINARIA 2016	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
AL 31.12.2015	3	7	75	62	147
VARIAZIONI 2016:					
- CESSATI				-1	-1
- ASSUNTI			0	+3	+3
- VARIAZIONI DI POSIZIONE				-1	-1
AL 31.12.2016	3	7	75	63	148
PARTE STRAORDINARIA 2016	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
AL 31.12.2015			1	1	2
VARIAZIONI 2016:					
- CESSATI					
- ASSUNTI (*)				5	5
- VARIAZIONI DI POSIZIONE				1	1

AL 31.12.2016			1	7	8
TOTALE AL 31.12.2016)	3	7	76	70	156

(\*) DI CUI N.2 A TEMPO DETERMINATO

Relativamente al budget 2017 e anni di piano 2018 e 2019 si fornisce la seguente informativa:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
COSTI DEL PERSONALE – PARTE ORDINARIA	8.160	8.290	8.404	8.404
COSTI DEL PERSONALE – PARTE STRAORDINARIA	253	338	316	260
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.413	8.628	8.720	8.664

L'organico in forza al 31/12/2017 è previsto senza variazioni rispetto al 31/12/2016 e pari a 156 unità di cui in parte ordinaria n. 148 unità e in parte straordinaria n. 8 unità, di cui n. 2 unità a tempo determinato. L'organico in forza al 31/12/2018 è previsto con una riduzione di n.2 unità rispetto al 31/12/2017 e pari a 154 unità di cui in parte ordinaria n. 148 unità e in parte straordinaria n. 6 unità. L'organico in forza al 31/12/2019 è previsto senza variazioni rispetto al 31/12/2018. Si evidenzia che le previsioni di turn over nei termini sopra esposti tengono conto solo degli elementi certi, come disponibili alla data di redazione del presente documento, relativamente a uscite di personale per pensionamenti; le normative in materia pensionistica sono in continuo cambiamento e potranno determinare scelte individuali dei lavoratori

ad oggi non programmabili.

3 A) Valutazioni in merito alle parziali deroghe ai suddetti vincoli assunzionali e contenimento delle spese di funzionamento relative al Personale

E' in corso di verifica da parte del Consiglio di Amministrazione e del Coordinamento dei Soci la possibilità di reintrodurre nel Modello organizzativo della società la figura del Direttore Generale. Qualora i Soci, nei modi previsti dal vigente contesto normativo, modifichino gli atti di indirizzo impartiti alla società come sopra riepilogati, nel senso di reintrodurre in organico la figura del Direttore Generale, si rileva che i dati sopra indicati potrebbero subire, a seguito dei necessari passaggi presso gli organi di competenza, le seguenti modifiche: - un dipendente in più nell'Organico in forza; - maggiori costi del Personale in parte ordinaria (e quindi senza nessun recupero nei costi della tariffa d'acqua all'ingrosso) pari ad EURO 180.000 su base annua (valore pari al costo azienda previsto dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre scorso). Ciò comporterebbe una variazione del tetto di spesa come ora definito per il costo del personale in cosiddetta "parte ordinaria" per un tempo pari alla durata del contratto del Direttore Generale.

4) Obiettivi economici e gestionali per l'anno di Budget 2017

Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Al fine di fornire un aggiornamento sul suddetto progetto si riepiloga quanto segue: - a seguito degli indirizzi impartiti dai Soci nel 2015 (Coordinamento Soci nelle sedute del 16 settembre e del 1 dicembre 2015, deliberazione di Assemblea n. 6/2015) e confermati nel 2016, è stata avviata la

verifica della possibilità di fare di Romagna Acque un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo. Le società degli assets che attualmente detengono tali beni nel territorio romagnolo sono: AMIR S.p.A. Rimini (Provincia di Rimini), SIS S.p.A. Riccione (Provincia di Rimini), Unica Reti S.p.A. (Provincia di Forlì-Cesena), Ravenna Holding S.p.A. (Provincia di Ravenna), T.E.AM. S.r.l. (Provincia di Ravenna). Nel progetto delineato dai Soci di Romagna Acque, che sono anche Soci delle Società degli assets, la suddetta aggregazione avrebbe fra l'altro il vantaggio di semplificare l'assetto regolatorio per ATERSIR riducendo il numero dei soggetti coinvolti. Si evidenzia che già da inizio anno 2016 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico costituito sia da Romagna Acque che da almeno un rappresentante per ognuna delle Società degli assets coinvolte; tenuto conto della rilevanza strategica dell'operazione, il Gruppo è stato autorizzato di avvalersi anche del supporto di collaboratori esterni per le attività più specialistiche (con relativi costi a carico di Romagna Acque che svolge il ruolo di coordinamento del progetto). Nella prima parte del 2016 è stata avviata e si conclusa la prima fase delle attività in capo al Gruppo di lavoro tecnico, ovvero l'attività ricognitiva dei beni coinvolti, i regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio Idrico Integrato, i valori riconosciuti in tariffa per tali beni. Per la seconda fase dell'attività il Gruppo ha ravvisato la necessità di avvalersi della collaborazione di REF Ricerche S.r.l. di Milano, società specializzata nella materia della regolazione del Servizio Idrico Integrato, che ha operato in affiancamento a importanti Enti di Governo d'Ambito e soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, per la predisposizione di un'analisi di

fattibilità del progetto, attività volta principalmente a individuare una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli assets idrici del territorio romagnolo in capo Romagna Acque attraverso un cd "veicolo di regolazione" che attraverso un'interpretazione "innovativa" delle attuali regole tariffarie consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente. Per svolgere tale attività REF ha chiesto di avere la disponibilità di una serie di dati e informazioni di cui è detentrica ATERSIR al fine di tenere conto nella propria proposta delle scelte già effettuate da ATERSIR. ATERSIR ha individuato il *Responsabile Servizio Pianificazione Finanziaria ed Approvazione Progetti Area Servizio Idrico Integrato*, quale suo rappresentante nel Gruppo di lavoro già costituito e che è autorizzato a rendere disponibili i dati di cui è detentore lo stesso EGA; attraverso tale partecipazione diretta alle attività del gruppo di lavoro, ATERSIR avrà la possibilità di valutare la concreta "fattibilità-sostenibilità" delle proposte che emergeranno, la loro coerenza con i principi e le metodologie stabilite da AEEGSI, e se ne condivide i principi e le risultanze, farsi poi promotore presso la stessa Autorità delle istanze volte al relativo riconoscimento. A seguito della messa a disposizione dei dati richiesti, il consulente prevede un tempo di circa 45 giorni per presentare la propria proposta; tenuto conto delle suddette tempistiche è previsto che entro gennaio 2017 possano essere valutate/verificate dal Gruppo di lavoro le proposte elaborate per una concreta "fattibilità-sostenibilità" del progetto attraverso il cosiddetto "veicolo di regolazione".

Riduzione dei costi operativi attraverso processi di efficientamento, nuovi assetti organizzativi e nuove competenze. Si tratta di interventi strategici e non di semplici tagli lineari proprio per fornire all'azienda una rinnovata capacità tecnica

e operativa maggiormente competitiva. I costi di maggiore importanza per l'esercizio aziendale sono rappresentati: da costi per materie prime, da costi per servizi e dal costo del personale per una somma complessiva di circa 29 milioni di euro su base annua. Nell'ambito delle materie prime la voce maggiore è rappresentata dal costo di acquisto dei reagenti necessari per la potabilizzazione dell'acqua. In questo campo sono maturati già diversi interventi di efficientamento - e quindi di contenimento dei costi di acquisto - generati dagli indirizzi assunti dal settore affidamenti attraverso una puntuale strategia di gara ed un'analisi del particolare mercato che li caratterizza; per il 2017 l'obiettivo da perseguire, sempre per ottenere un risparmio economico ed un processo più performante di potabilizzazione, consiste nell'analizzare l'efficienza della potabilizzazione con la pulizia, periodica, delle vasche per impedire perdite di efficienza che aumentano i reagenti impiegati valutando gli interventi in corso al potabilizzatore di Capaccio con un obiettivo di risparmio del 3% sul costo complessivo del processo utilizzato.

Miglioramento ed intensificazione del piano degli investimenti - Come già illustrato in precedenti paragrafi è necessario e opportuno intervenire per accelerare la realizzazione delle opere previste nel Piano degli Investimenti approvato da ATERSIR con deliberazione n. 42/2016. Le ragioni che hanno portato a tale pianificazione temporale sono: la natura delle opere in programmazione, ovvero grandi opere che richiedono tempi di approvazione molto lunghi, ed la disponibilità delle risorse umane interne. Per il primo aspetto appare opportuno intensificare la sintonia con gli enti pubblici vincolanti l'approvazione. Per il secondo, appare decisivo dotarsi di altri strumenti in grado di potenziare le risorse disponibili. Sotto questo profilo occorrerà valutare se

all'interno delle società partecipate dagli Enti Locali soci di Romagna Acque non sia possibile trovare sinergie per sviluppare servizi di ingegneria. Questo si potrebbe collocare all'interno del prossimo progetto di razionalizzazione delle partecipate degli Enti Locali – entro 31 marzo 2017 – unendo non solo razionalizzazione ma anche valorizzazione del patrimonio di competenze esistente e miglioramento complessivo della performance delle Aziende pubbliche.

Rendicontazione ai Soci dell'avvenuta certificazione dell'Unbundling contabile per il settore idrico e per il settore elettrico. Nei tempi previsti dalle normative di AEEGSI, a seguito dell'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2016 si procederà alla redazione dei conti annuali separati che saranno sottoposti alla certificazione specifica da parte del revisore; di tale attività verrà data evidenza in sede di "Relazione previsionale 2018 - Aggiornamento Preconsuntivo 2017"; trattasi di attività particolarmente complessa ed articolata, che attraverso il coordinamento dell'Area amministrativa, direttamente responsabile, coinvolge diverse parti aziendali, in particolare l'Area Produzione e Gestione Acqua e Energia.

Verifica dell'assetto organizzativo da completare entro la prima decade di marzo 2017: come già anticipato in altre parti della Relazione è necessario procedere ai sensi dell'art. 25, comma 1 del d. lgs. 175/2016, alla suddetta verifica per individuare eventuali eccedenze di organico. Tale verifica non sarà limitata all'esistenza di esuberi, quanto a verificare un efficiente assetto operativo dei vari servizi, anche tenuto conto del turn-over; in tale ambito si terrà conto degli sviluppi connessi all'eventuale introduzione nel modello organizzativo della figura del Direttore Generale.

5) Strumenti integrativi di governance

5.a Garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza

Di norma il rispetto e la tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita dei prodotti e la fase di acquisto di quanto necessario alla produzione. Nel caso della nostra società, per l'attività principale (vendita dell'acqua), la prima fase è svolta in un mercato regolato con cliente unico (HERA oltre che, in misura marginale alla Repubblica di San Marino) e quindi si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga. In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari alle attività della società si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una corretta politica degli acquisti. Infatti la società, in qualità di

impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che *"le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza..."*. L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società, sia per gli effetti che la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi ha sull'attività operativa dell'azienda, sia per l'impatto economico del complesso delle acquisizioni sui costi di produzione. Il controllo delle attività di acquisto è anche essenziale per la prevenzione di fenomeni corruttivi e si relaziona quindi strettamente con le azioni ed i protocolli previsti all'interno del Piano Anticorruzione. Il controllo degli acquisiti è inoltre lo strumento principale di tutela della concorrenza. La funzione aziendale deputata all'esecuzione delle procedure di affidamento d'importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società è il servizio affidamenti istituito alla fine del 2012. A tale servizio è quindi delegata l'intera politica degli acquisti aziendale. Nel corso del 2016, fino a tutto il 30 settembre, la società ha acquisito forniture, lavori, servizi per un importo complessivo di circa 5.900.000,00 Euro (al netto degli affidamenti a fornitori obbligati) senza generare alcun contenzioso con i concorrenti alle procedure. Fra le attività principali svolte nell'anno 2016 la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dell'accordo quadro dei lavori di manutenzione per un importo di 9.000.000,00 + 9.000.000,00 euro, la conclusione della gara per l'affidamento

dei servizi d'ingegneria per la realizzazione della commessa "Acquedotto della Romagna - IV Lotto sublotto 2 parte 2 - raddoppio condotta Russi - derivazione Lugo Cotignola" con un importo a base d'appalto di EURO 472.000, nonché lo sviluppo della gara per la concessione del servizio di gestione del comparto museale, didattico e truistico della diga di Ridracoli per valore complessivo di EURO 3.230.136. Sempre nel 2016 è stato ripubblicato il bando per l'aggiornamento del sistema di qualificazione, cosiddetto "Albo fornitori". L'aggiornamento si è reso necessario per adeguare le norme di qualificazione al nuovo Codice dei Contratti nonché per ampliare le categorie di gruppi merce. Infatti dopo la prima fase di avvio del sistema di qualificazione avvenuta nel corso del 2015 con un primo insieme di 16 gruppi merce di servizi e forniture, il sistema è stato allargato con il nuovo bando ad un totale di 25 gruppi merce di servizi e forniture. Utilizzando il sistema di qualificazione dal momento della sua istituzione nel 28 settembre 2015 al 30 settembre 2016 sono state aggiudicate complessivamente 13 gare per un importo a base d'appalto complessivo di EURO 5.400.000,00.

5.b Strutturare un Modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo

Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del MOG 231, normativa anticorruzione e trasparenza prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza ed il RPCT - Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza - , sulle attività regolate nel protocollo stesso. Il Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni consiliari, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori sottoscritti dai singoli Responsabili individuati in base all'Organigramma aziendale per la singola materia.

5.c Adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società

Conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders ed a tal fine ha adottato un Codice Etico, che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque da ogni stakeholder; per tali ragioni il Codice prevede precise azioni disciplinari differenziate in relazione ai casi e del soggetto inadempiente, secondo le regole fissate dal sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231 adottato. Il coinvolgimento del Personale dipendente e degli stakeholders in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti, che contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

5.d Operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

I tempi attuali sono caratterizzati da sempre maggiori disagi introdotti dalla globalizzazione dell'economia (la valutazione fatta da Joseph Stiglitz nel testo «*Globalization and Its Discontents*»). I disagi interessano soprattutto le classi sociali intermedie (concentrazione della ricchezza, nuove professionalità e nuove competenze, velocità delle trasformazioni, perdita delle protezioni, incertezza della prospettiva, sempre secondo Stiglitz: "...Un processo potenzialmente

*vantaggioso, qualora diretto secondo logiche flessibili, tenendo conto di possibilità e situazioni dei diversi paesi, ed invece trasformato in ondata destabilizzante dalla rigidità nell'applicazione di dogmi economici che vedono il libero mercato come elemento autoregolante, e le politiche di supporto statali come ostacoli da rimuovere per ottenere la maggiore efficienza...");* Essi sono dovuti ad una non adeguata gestione delle trasformazioni introdotte sia economiche che politiche (non è stata colta la portata delle trasformazioni e la velocità). Gli attuali modelli di sviluppo non colgono la complessità di questa trasformazione; occorrono risposte che colgano la complessità degli attuali temi economico-sociali privilegiando le opportunità alle minacce; gli operatori devono sentire la responsabilità di fornire condizioni di uno sviluppo più rispettoso degli equilibri sociali ed ambientali e che sia sostenibile. Per tali ragioni occorre predisporre "adeguate strategie" in grado di far fronte a complessità economico-sociali crescenti, individuando chiari obiettivi e predisporre, nel lungo termine e con lungimiranza, i mezzi atti a raggiungerli. Sin dalla sua costituzione il Consorzio Acque, poi divenuto Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha sempre interpretato questa sensibilità ed seguito nel proprio agire questi indirizzi. Ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Con tale presupposto si è quindi dato vita ad uno dei principi cardine di tutta l'attività della società: la sostenibilità concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti. Nell'ambito di tali attività la società ha anche ritenuto

importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli stakeholders – in particolare utente finale e cittadino – sulla importanza della risorsa e sul ruolo della società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa fornendo sempre chiavi interpretative dei continui cambiamenti. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto. Si è quindi consolidata, nel corso degli anni, una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha integrato, alla rendicontazione vera e propria, sempre più propositi strategici articolati, un sistema molto affine al sistema informativo del bilancio di esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità.

#### ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

1) L'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso. Situazione invaso, annata idrologica 2016 e Budget 2017.

Dai primi giorni di gennaio 2016 è iniziata una crescita progressiva fino a circa 21 milioni di metri cubi [Mmc] raggiunti a metà mese e mantenuti pressoché costanti fino ai primi di febbraio quando è ripartita la crescita che in pochi giorni ha consentito di raggiungere la quota di massima regolazione (33Mmc) mantenuta fino ai primi di aprile 2016 e seguita, nel corso del mese, da un calo del livello invasato fino a circa 31 Mmc a cui è seguita una nuova ricrescita fino a circa 33 Mmc raggiunti ad inizio maggio e mantenuti fino alla seconda decade consentendo quindi di affrontare al meglio i fabbisogni estivi ed i primi due mesi autunnali. Ai primi di novembre 2016 è stato raggiunto il minimo di periodo (12

Mmc) a cui è seguita, grazie ad una buona piovosità, un ricrescita fino a 19 Mmc all'inizio della terza decade. Le previsioni meteo al momento propendono per una situazione di variabilità, stante il volume invasato non si ravvisano a breve situazioni di criticità. Il volume di vendita 2016 è stimato in 109,9 milioni di metri cubi. Per gli anni 2017-18-19 i prelievi previsti sono stati determinati in 110,73 milioni di metri cubi/anno di cui 52 milioni di metri cubi (46,96%) provenienti dall'invaso di Ridracoli, 46,7 milioni di metri cubi da Fonti Locali e 12,00 milioni di metri cubi forniti dal potabilizzatore Standiana (Ravenna), il tutto come previsto nel Piano Economico Finanziario [PEF] approvato da ATERSIR con deliberazione n. 42/2016.

2) Il settore energia elettrica

Nel corso del 2016 troverà completamento la prima fase di realizzazione del Piano Energetico della società, come individuato nel 2013, che prevedeva la realizzazione di una serie di impianti fotovoltaici e quindi di alcune centrali idroelettriche. Per la prima tipologia sono stati realizzati complessivamente 6 impianti fotovoltaici per una potenza di picco totale di circa 680 KW. Nell'ambito delle centraline idroelettriche sono stati realizzati ed entrati in funzione complessivamente 5 impianti (trattasi principalmente di impianti idroelettrici posti in quei punti della rete acquedottistica che, sfruttando l'energia di caduta dell'acqua, consentono un'ulteriore produzione di energia, energia precedentemente dissipata). Si fornisce nel seguito quanto previsto:

- Diga di Ridracoli                    entrata in esercizio a gennaio 2015;
- Forlì Collina                        entrata in esercizio a novembre 2015;
- Cesena Cappuccini                entrata in esercizio a gennaio 2016;
- Riccione                              entrata in esercizio a febbraio 2016;



dell'impiantistica per una potenza di circa 200 KW ed il terzo presso l'impianto di sollevamento di Forlimpopoli Maraldi dove, in occasione della costruzione del nuovo magazzino, verrà realizzato un impianto fotovoltaico di circa 220 KW di potenza.

3) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nell'anno 2016, nel rispetto dell'Organigramma per la sicurezza adottato nel 2015 con deliberazione consiliare n. 76, con l'entrata in funzione del nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana, si è dato corso agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., ed è stato esteso il sistema di gestione sicurezza BS OHSAS 18001, anche alla conduzione di tale impianto.

4) I sistemi gestionali

La società con effetto dal 2015 ha deciso di adottare un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla Politica Energetica aziendale, certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2011. Il campo di applicazione si estende a tutte le attività connesse a: - conduzione e manutenzione di reti e impianti per la produzione e la distribuzione all'ingrosso dell'acqua potabile; - gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario dell'acqua; - produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed idroelettrico). Nel 2016 è stata data piena attuazione operativa al SGE, integrando concretamente nei processi aziendali la figura dell'Energy Manager e dell'Energy Team (quale tavolo permanente e multidisciplinare di coordinamento e pianificazione nel campo energetico). L'aggiornamento della Diagnosi Energetica e la messa a regime del software di gestione a supporto (EMS EC-WEB) hanno guidato la pianificazione mirata degli interventi di

efficientamento energetico, oltre al monitoraggio continuo e ad un affinamento significativo delle capacità previsionali. Tale aspetto peraltro consentirà all'azienda anche un monitoraggio in continuo della gestione energetica aspetto decisivo per un efficace controllo operativo dei costi. L'implementazione del Sistema di Gestione Energia (SGE) si inserisce nel processo proseguito nel 2016 di revisione sistematica ed integrazione effettiva di tutti i sistemi di gestione adottati in materia di Qualità, Ambiente e Sicurezza. Come ben specificato nelle precedenti sezioni dedicate alla produzione di energia elettrica è proseguito il monitoraggio dell'obiettivo di riduzione del coefficiente di dipendenza energetica che dovrebbe raggiungere il valore 0,6 nel 2018. La società si è posta, già dallo scorso anno, l'obiettivo di inserire l'implementazione del Sistema di Gestione Energia (SGE) in un più ampio progetto di revisione sistematica ed integrazione effettiva di tutti i sistemi di gestione adottati in materia di Qualità, Ambiente e Sicurezza. Tale progetto prevedeva per il 2016 il prosieguo della revisione completa in un'ottica di piena integrazione e adeguamento alla nuova versione delle norme ISO 9001, ISO 14001 ed ISO 18001. Tale obiettivo è in fase di conseguimento dopo un massiccio lavoro di armonizzazione, che proseguirà passando negli anni prossimi (2017-2018) ad una fase di prevalente implementazione. In tale contesto, per migliorare la diffusione capillare delle nuove procedure e facilitarne l'applicazione, si implementeranno nuovi strumenti software per il supporto della documentazione, dei processi, delle registrazioni e di verifica dei piani e degli indicatori. Nel 2016 si è avviato inoltre il percorso per l'accreditamento dei Laboratori per il controllo della qualità dell'acqua, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Il percorso, con sviluppo biennale, permette alla Società di rispondere a condizioni plausibilmente richieste in futuro

dall'Autorità di settore, consolidando ulteriormente la qualità operativa che si è sempre mantenuta alta in questa area d'intervento. Sempre nel corso del 2016 è stata completata la definizione di un "*Organigramma Ambientale*", al fine di gestire una materia sempre più complessa e di importanza strategica per la società. L'approccio utilizzato è stato operare in modo del tutto simile a quanto praticato in materia di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori. L'intento dichiarato era definire in modo puntuale i ruoli, le competenze e le responsabilità di ogni processo aziendale che ha un effetto ambientale. Per tale ragione sono state integrate le deleghe conferite all'Amministratore delegato, identificati i ruoli e funzioni di "Dirigente Ambientale" di primo e secondo livello, di "Preposto Ambientale", di "Lavoratore" e di "Responsabile del Sistema Ambientale", secondo ruoli e responsabilità, che anche per ovvi motivi organizzativi, che sono risultati del tutto simili a quelli propri dell'ambito sicurezza. Per garantire all'azienda un efficace presidio delle problematiche ambientali sono state verificate le competenze ed i fabbisogni formativi richieste dai vari ruoli. E' stato, inoltre, significativamente rivisto il "Documento di analisi ambientale", con una valutazione strutturata e analitica degli aspetti ambientali legati ai processi e agli impianti della società. L'adozione della nuova organizzazione ambientale ed il relativo organigramma, fissata dal 1 dicembre 2016, è preceduta da un intervento formativo che vede coinvolta l'intera struttura.

PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016 I. *Aggiornamento sulle principali voci dello Stato Patrimoniale - ATTIVO*

Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2016 prosegue il processo di ammortamento relativo a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2015 e al 31/12/2016 (come da aggiornamento di preconsuntivo per la componente ammortamento e nuovi investimenti):

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	PRECONSUNTIVO	BUDGET	SCARTI (PRECONSUNTIVO - BUDGET)
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2015	2.108.782		
+ INVESTIMENTI 2016	60.000	90.000	- 30.000
- AMMORTAMENTI 2016	- 313.822	- 312.462	- 1.360
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2016	1.854.960	- 222.462	

#### Immobilizzazioni materiali

Il totale degli investimenti di preconsuntivo 2016 in immobilizzazioni materiali è di 13,8 mln di euro e il totale degli ammortamenti è di 17,6 mln di euro. Rispetto al budget gli investimenti sono inferiori di - 11,3 mln di euro. Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione nel 2016 come da preconsuntivo e da budget:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	PRECONSUNTIVO	BUDGET	SCARTI (PRECONSUNTI VO- BUDGET)
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2015	339.595.768	0	
+ INVESTIMENTI 2016	13.824.520	25.083.159	- 11.258.639
- AMMORTAMENTI 2016	- 17.564.012	- 17.751.357	187.345
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2016	335.856.275		

Di seguito si evidenzia la movimentazione del 2016 per le principali attività svolte (le attività varie - fra cui principalmente l'attività turistica - sono state accorpate ai servizi comuni):

ACQUEDOTTISTICA PRIMARIA	PRECONSUNTIVO	BUDGET	SCARTI (PRECONSUNTIVO - BUDGET)
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2015	258.009.903		
+ INVESTIMENTI 2016	5.480.000	6.834.000	-1.354.000
- AMMORTAMENTI 2016	-13.441.953	-13.526.634	84.681
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2016	250.047.949		

Nell'“Acquedottistica primaria” gli investimenti di preconsuntivo di circa 5,5 mln di euro, inferiori al budget di -1,4 mln/euro, sono da ricondurre principalmente a: - 0,3 mln di euro per l'ultimazione dei lavori relativi al nuovo impianto di potabilizzazione della Stadiana (Ravenna); - 1 mln di euro rete per riordino

schema idrico del Conca; - 0,6 mln di euro all'impianto di trattamento fanghi al potabilizzatore Bassette Ravenna; - 0,8 mln di euro all'impianto di trattamento dell'acqua di Alberazzo (San Mauro Pascoli); - 0,3 mln di euro sistemazione Canale Carrarino (potabilizzatore Bassette Ravenna). I restanti interventi sono relativi a manutenzioni straordinarie e migliorie sulle reti e sugli impianti esistenti. Gli ammortamenti di preconsuntivo sono pari a 13,4 mln di euro senza significativi scostamenti rispetto al budget, come previsto è entrato in ammortamento il nuovo potabilizzatore della Standiana (del quale in ottobre si è svolto il collaudo funzionale):

BENI DATI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO [SII]	PRECONSUNTIVO	BUDGET	SCARTI (PRECONSUNTIVO - BUDGET)
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2015	67.106.005	0	
+ INVESTIMENTI 2016	6.391.920	13.659.159	- 7.267.239
- AMMORTAMENTI 2016	- 3.422.529	- 3.793.173	370.644
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2016	70.075.396		

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al Gestore del SII" gli investimenti di preconsuntivo di 6,4 mln di euro sono inferiori al budget di -7,3 mln di euro da ricondurre sia a slittamenti nelle fasi progettuali dei lavori (che ha comportato uno slittamento nella sottoscrizione di nuovi Accordi Attuativi) che a tempi di lunghi di gara per l'aggiudicazione degli appalti. Gli ammortamenti di 3,4 mln di euro risultano inferiori al budget di -0,4 mln di euro per un rallentamento nell'entrata in esercizio di nuove opere. Di seguito si evidenzia per ciascun

ambito il valore (netto fondi ammortamento) dei beni iscritti al 31/12/2015, le previsioni di investimento e di ammortamento e quindi il valore netto di preconsuntivo al 31/12/2016:

	VALORI AL 31.12.2015	INVESTIMENTI 2016	AMMORTAMENTI 2016	VALORI AL 31.12.2016
AMBITO FORLÌ- CESENA	22.629.093	1.516.620	1.238.607	22.907.106
AMBITO RAVENNA	8.777.795	467.213	162.127	9.082.881
AMBITO RIMINI	35.699.117	4.408.087	2.021.795	38.085.409
BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	67.106.005	6.391.920	3.422.529	70.075.396

Gli investimenti per 0,8 mln di euro dell'attività di "produzione e vendita di energia elettrica" sono relativi alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica, tali valori sono superiori al budget di +0,4 mln di euro:

	PRECONSUNTIVO	BUDGET	SCARTI (PRECONSUNTIVO - BUDGET)
BENI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA			
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2015	3.010.556		
+ INVESTIMENTI 2016	820.000	400.000	420.000
- AMMORTAMENTI 2016	-218.045	-174.429	-43.616
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL			

31/12/2016	3.612.511		
------------	-----------	--	--

ATTIVITÀ DIVERSE E SERVIZI COMUNI	PRECONSUNTIVO	BUDGET	SCARTI (PRECONSUNTIVO - BUDGET)
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2015	11.469.304		
+ INVESTIMENTI 2016	1.132.600	4.190.000	- 3.057.400
- AMMORTAMENTI 2016	- 481.485	- 257.121	- 224.364
IMMOB. MAT. (NETTO F.DI AMM.TO) AL 31/12/2016	12.120.419		

Le "Attività diverse" hanno natura residuale nel senso che raccolgono tutti quei beni non riconducibili alle attività precedenti; principalmente trattasi di beni strumentali all'attività turistica e di promozione della propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso attività svolta nel rispetto dei valori esplicitati nella missione aziendale di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti (l'Idromuseo di Ridracoli è il cespite più rilevante di questo comparto). Sono stati accorpati anche i beni relativi ai Servizi Comuni di cui fa parte principalmente, per gli investimenti del 2016, la nuova sede della società a Forlì; negli investimenti lo scostamento di - 3 mln di euro rispetto al budget è proprio da ricondurre a tale intervento (per i problemi connessi alla procedura fallimentare che ha coinvolto l'appaltatore da gennaio 2016).

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2016 non presentano variazioni rispetto al 31/12/2015 e sono così costituite:

Anno di acquisizion e	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/2015 in EURO
-----------------------	-----------------	--

*Partecipazione in imprese collegate*

Plurima S.p.A.	2003	32,28%	62.207
----------------	------	--------	--------

*Altre partecipazioni*

Cons. Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons. Riunito Strade vicinali S. Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0
TOTALE			62.207

*Plurima S.p.A. (sede: Piazza del Lavoro, 35 – 47122 Forlì)*

Capitale sociale	150.000
Patrimonio netto	192.710
Utile d'esercizio (2015)	7.732
Quota posseduta	32,28%
Valore attribuito in bilancio	62.207
Frazione di patrimonio netto di spettanza	62.207

I dati si riferiscono al bilancio chiuso al 31.12.2015 approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 12.5.2016. Si precisa che la frazione del patrimonio netto di spettanza della società collegata equivale al corrispondente valore della partecipazione calcolata con il metodo del Patrimonio Netto. Per l'esercizio 2016 è previsto un bilancio in sostanziale pareggio. La società, al 31/12/2015, vanta

un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 19.550.064. Con effetto dal 2013 ha avuto inizio la restituzione del prestito in quote annue costanti, il rimborso si concluderà nel 2037; dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%. Al 31/12/2016 il prestito sarà pari ad euro 18.661.425.

Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2015 risultano iscritte nell'attivo patrimoniale partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni per un valore di iscrizione pari a "0".

Attività finanziarie immobilizzate

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) a fine 2016 sono previste pari a 11,2 mln di euro con una riduzione rispetto al 31/12/2015 di -2 mln di euro per effetto della scadenza nel corso del 2016 di titoli di stato; non si rilevano scostamenti dal budget:

VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016		VALORE DI BUDGET AL 31/12/2016	VALORE NOMINALE 31/12/2016	VALORE AL 31/12/2015
TITOLI DI STATO	8.000.000	8.000.000	8.000.000	9.998.030
OBBLIGAZIONI	3.168.000	3.168.000	2.032.914	3.078.387
TOT. ATTIVITA' FINANZ. IMMOBIL.	11.168.000	11.168.000	10.032.914	13.076.417

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate al 31/12/2016 ripartite per anno di scadenza:

2017	2018	2019	2020	TOTALE
4.000.000	1.032.914	3.000.000	2.000.000	10.032.914

Attività finanziarie nel circolante

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2016 per polizze e disponibilità liquide è di 44,5 mln di euro con un incremento rispetto al budget di +16,3 e rispetto al consuntivo 2015 di 4,3 mln di euro:

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2016	VALORE AL 31/12/2015
POLIZZE	30.360.000	21.811.000	21.327.918
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	14.130.000	6.400.000	18.916.322
TOTALE	44.490.000	28.211.000	40.244.240

Totale attività finanziarie

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/2015 ed al 31/12/2016:

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE BUDGET AL 31/12/2016	VALORE AL 31/12/2015
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	11.168.000	11.168.000	13.076.417
ALTRI TITOLI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	30.360.000	21.811.000	21.327.918

DEPOSITI BANCARI, ASSEGNI E			
CASSA	14.130.000	6.400.000	18.916.322
TOTALE	55.658.000	39.379.000	53.320.657

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2016 è di circa 55,7 mln di euro con un incremento rispetto al budget di +16,3 mln di euro e rispetto al consuntivo 2015 di +2,4 mln; tale dato risulta inficiato dal posticipo a inizio gennaio 2017 degli incassi previsti nel mese di dicembre per fornitura acqua e canoni che incidono per circa 8,4 mln/euro riducendo per pari importo il valore delle disponibilità liquide a fine 2016. I principali impieghi del 2016 sono da ricondurre a:

- realizzazione di circa 13,9 mln di euro di nuovi investimenti;
- rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro;
- pagamento imposte per 2,3 mln di euro (+0,5 mln di euro rispetto al budget);
- pagamento dividendi ai soci per 5,1 mln di euro (+1,1 mln di euro rispetto al budget);

L'incremento rispetto al budget è da ricondurre principalmente a:

- minori uscite per circa 18,6 mln per minori uscite gestionali (sia minori costi che minori investimenti) oltre per lo slittamento integrale al 2017 del rimborso di trattenute a garanzia effettuate in anni precedenti su opere completate (con un effetto sul 2016 di minori uscite per circa 2 mln di euro oltre all'I.V.A.);
- minori entrate per circa 7,4 mln/euro (principalmente per lo slittamento al 2017 degli incassi suddetti);

- maggiori entrate per l'incasso non previsto a budget della positiva chiusura per la Società del contenzioso fiscale per i cd "aiuti di stato" per circa 2,5 (al netto dei costi sostenuti per la difesa).

La liquidità media è stata di circa 58,1 mln di euro con un incremento rispetto al Budget di +11,4 mln/euro, tale liquidità è stata in parte investita in polizze al fine di ottimizzare i rendimenti in questa congiuntura caratterizzata da tassi a breve a zero o addirittura negativi. Il tasso medio di rendimento è del 1,7%, con una sostanziale conferma del budget (1,93%). Si evidenzia che la *duration* delle attività finanziarie è adeguata alle esigenze degli impieghi come da Piano degli Interventi approvato da ATERSIR.

Ratei attivi e risconti passivi per conguagli tariffari

Al 31/12/2015 l'ammontare dei ratei attivi per "conguagli tariffa all'ingrosso" era pari a euro 3.842.254 e l'ammontare dei risconti passivi per "conguagli tariffa all'ingrosso" era pari a euro 295.560, con un saldo fra le due voci di euro 3.546.694 pari al valore dei conguagli che deve ancora trovare riconoscimento in tariffa. Trattasi di somme spettanti e dovute, per gli anni nei quali ha avuto effetto la regolazione da parte di AEEGSI (ovvero dal 2012); tali conguagli sono per ciascun anno il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR (nel rispetto delle determinazioni emesse da AEEGSI) rispetto ai valori poi rilevati a consuntivo. Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) dovrebbe verificarsi due anni dopo (n+2) in quanto di tale conguaglio l'Ente d'ambito tiene conto in sede di determinazione delle tariffe, tuttavia la società ha accettato la richiesta di ATERSIR di dilazionare e posticipare in più esercizi successivi ad n+2 tale

recupero finanziario. Tenuto conto delle definitive determinazioni assunte da ATERSIR con delibera del 26 luglio 2016 sui conguagli degli anni pregressi in sede di definizione delle tariffe per il periodo 2016-2019 risulta che l'importo complessivo dei conguagli ancora da riconoscere in tariffa per gli anni 2012-2015 è pari ad euro 3.918.339 con un incremento di euro 371.645 che determina una sopravvenienza attiva nel bilancio 2016 (tale maggior conguaglio è da ricondurre principalmente al fatto che ATERSIR ha accolto la richiesta della Società di una più favorevole valorizzazione dei conguagli dei costi di energia del 2013 consentita da MTI-2). Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo del totale dei ratei e risconti relativi al periodo 2012-2015 e l'orizzonte temporale in cui ATERSIR ha rimodulato il loro riconoscimento tariffario con la suddetta delibera n. 42 del 26/7/2016. Nell'esercizio 2016 non è stata prevista la chiusura di alcun conguaglio pregresso relativo al periodo 2012 -2015:

Ratei attivi e risconti passivi per conguagli tariffari 2012-2015	Totale conguagli	2016	2017	2018	2019
Ratei conguagli 2012	2.360.000		541.661	872.704	945.635
Ratei conguagli 2014	1.359.991		1.359.991		
Ratei conguagli 2015	252.542		252.542		
Totale ratei attivi	3.972.533	0	2.154.194	872.704	945.635
Risconto passivo 2013	54.194	0	54.194		
Saldo ratei attivi-risconti passivi periodo 2012-2015	3.918.339	0	2.100.000	872.704	945.635

Per quanto concerne i conguagli di competenza del 2016 -che ATERSIR definirà

nel 2018 anche a seguito di specifica determinazione AEEGSI- tenuto conto che il preconsuntivo 2016 prevede circa 2,3 mln di mc d'acqua venduti in più rispetto al PEF, si prevede un conguaglio negativo provvisorio per volumi venduti di 1.801.000 euro, valore che andrà ad incrementare i risconti passivi per pari importo. Tenuto conto di ciò il saldo dei ratei attivi-risconti passivi per conguagli tariffari al 31/12/2016 sarà pari a euro 2.117.339.

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

**Patrimonio netto**

Il Patrimonio Netto al 31/12/2015 era pari ad euro 408.162.242, per effetto della destinazione dell'utile di bilancio 2015 e tenuto conto della previsione di utile d'esercizio 2016 il patrimonio netto di preconsuntivo al 31/12/2016 è di euro 408.377.838:

	PRECONSUNTIVO 31/12/2016	AL	CONSUNTIVO 31/12/2015	AL
Capitale	375.422.521		375.422.521	
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738		698.738	
Riserva legale	5.631.019		5.287.753	
Altre riserve	21.321.560		19.887.912	
Utile (perdita) d'esercizio	5.304.000		6.865.320	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>408.377.838</b>		<b>408.162.244</b>	

Debiti verso banche

I "debiti verso banche" al 31/12/2015 ammontano a euro 11.771.412 e risulteranno pari ad euro 10.588.234 a fine 2016.

Fondo per imposte e fondo "altri rischi ed oneri"

Il fondo per imposte (al netto di quanto accantonato per le imposte differite) è relativo all'onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali per contenziosi di natura fiscale e stimato al 31/12/2015 pari ad euro 704.039; è previsto un accantonamento nel 2016 per 10.000 euro. Al 31/12/2015 il fondo "altri rischi ed oneri" è iscritto per euro 356.949 pari all'onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali per contenziosi diversi da quelli di natura fiscale (i valori includono anche le spese legali); prudentemente è previsto un accantonamento nel 2016 per euro 40.000. I suddetti valori di accantonamenti confermano il budget.

Risconti passivi

Al 31/12/2015 i risconti passivi sono pari ad euro 9.562.007, sono previsti pari ad euro 9.227.229 a fine 2016 e risultano costituiti da: - "contributi governativi trentennali" per euro 7.042.407 (con un decremento rispetto al 31/12/2015 di euro 1.779.382, importo pari ai ricavi di competenza dell'esercizio 2016; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili - Crediti e debiti" della Nota Integrativa al Bilancio 2015); - corrispettivi per euro 329.628 per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla società; - risconto per conguagli tariffari al 31/12/2016 per euro 1.855.194 (dato dal risconto del 2013 di euro 54.194 e dal previsto risconto 2016 di euro 1.801.000). Per maggiori informazioni si rinvia alla voce "ratei attivi e risconti passivi").

PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016 II. *Analisi della composizione e delle*

*movimentazioni delle voci di Conto Economico*

**A. VALORE DELLA PRODUZIONE**

Il preconsuntivo 2016 quantifica un Valore della Produzione di euro 55.062.000, con un incremento rispetto al budget è di 1.263.000 euro e rispetto al consuntivo dell'anno precedente di 3.917.000 euro. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che lo compongono.

**A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Ammontano, a livello di preconsuntivo 2016 a euro 45.005.000, sono inferiori al budget di -238.000 euro e superiori sul consuntivo 2015 è di 1.001.000 di euro. Si evidenzia di seguito la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di preconsuntivo e di budget 2016, nonché di consuntivo 2015:

VALORI IN EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIVO 2015
RICAVI DI VENDITA ACQUA	44.394	44.340	43.472
VENDITA ENERGIA	532	823	453
ALTRI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	79	80	79
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	45.005	45.243	44.004

I "ricavi di vendita acqua" di preconsuntivo 2016 tengono conto degli aumenti tariffari previsti per il 2016 da ATERSIR con deliberazione 26 luglio 2016 (ex deliberazione AEEGSI 664/2015, MTI-2) e pari al +5,92% (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico della Premessa).

La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIVO 2015

	EURO	METRI CUBI	EURO	METRI CUBI	EURO	METRI CUBI
Provincia di Forlì-Cesena	15.968.850	34.745.104	14.638.000	33.558.000	15.115.264	34.652.115
Provincia di Rimini	11.853.265	37.380.210	10.925.640	37.200.000	11.194.166	38.114.286
Provincia di Pesaro-Urbino	363.371	929.813	350.550	950.000	345.007	934.977
Provincia di Ravenna	16.238.675	32.765.688	15.320.057	32.444.000	15.531.471	32.891.722
Repubblica S. Marino	396.738	621.165	417.948	693.000	390.722	647.856
Vendita acqua usi civili	44.820.898	106.441.980	41.652.195	104.845.000	42.576.630	107.240.956
Provincia di Ravenna	1.374.274	3.483.705	1.299.716	3.490.000	1.297.888	3.484.678
Provincia di Rimini					204	659
Vendita acqua usi plurimi	1.374.274	3.483.705	1.299.716	3.490.000	1.298.092	3.485.337
Incrementi tariffari			2.587.596			
Totale fatturato acqua	46.195.172	109.925.685	45.539.506	108.335.000	43.874.722	110.726.293
Conguagli tariffari 2016 (stimati)	- 1.801.002		-1.200.000		- 403.204	
Totale ricavi acqua	44.394.170		44.339.506		43.471.518	

La vendita di acqua di preconsuntivo è di 109,9 mln/mc, per effetto dei maggiori quantitativi venduti al 30 settembre 2016; il valore incrementa le previsioni di budget (+1,6 mln di mc) ed è inferiore al consuntivo 2015 (-0,8 mln di mc); i ricavi di vendita d'acqua di 44.394.170 euro risultano complessivamente superiori al budget per circa 60.000 euro e rispetto all'analogo dato di consuntivo 2015 per circa 922.000 euro. Il valore di euro -1.801.000 della voce "conguagli tariffari" di preconsuntivo 2016 è dato dalla stima del conguaglio per tale esercizio da ricondurre principalmente ai maggiori volumi venduti rispetto ai dati del Piano Economico Finanziario (pari al consuntivo 2014: 106,5 mln di mc). I ricavi di vendita energia pari a 532.000 euro sono inferiori al budget di -

291.000 euro (per effetto sia di ritardi nell'entrata in funzione di nuovi impianti idroelettrici sia per quantità prodotte inferiori alle attese) e superiori al 2015 di 79.000 euro:

	PRECONSUNTIVO 2016		BUDGET 2016		CONSUNTIVO 2015	
	EURO/000	MWH VENDUTI	EURO/000	MWH VENDUTI	EURO/000	MWH VENDUTI
IMPIANTI IDROELETTRICI	500	7.845,88	792	9.193,19	421	7.093,208
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	32	272,10	31	275,42	32	272,104
RICAVI VENDITA ENERGIA ELETTRICA	532	8.117,98	823	9.468,61	453	7.365,312

La produzione complessiva di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2016 è prevista pari a 9.535,67 MWh. Di seguito i dati sui quantitativi prodotti totali ed autoconsumati come da preconsuntivo 2016 confrontati con gli analoghi dati di budget e di preconsuntivo:

	PRECONSUNTIVO 2016		BUDGET 2016		CONSUNTIVO 2015	
	MWH AUTOCONSUMO	MWH PRODOTTI	MWH AUTOCONSUMO	MWH PRODOTTI	MWH AUTOCONSUMO	MWH PRODOTTI
IMPIANTI IDROELETTRICI	915,71	8.761,59	104,62	9.297,81	117,64	7.210,85
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	494,84	774,07	507,72	783,14	501,97	774,07
TOTALE ENERGIA	1.410,55	9.535,67	612,34	10.080,95	619,61	7.984,92

#### A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 330.000 rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale, la voce è inferiore al budget di circa 70.000 euro.

#### A.5 Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 9.727.000 con un incremento del budget di 1.571.000 euro e di 2.919.000 euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituiti da "contributi in conto esercizio" per euro 1.818.000 e "ricavi e proventi diversi" per euro 7.909.000.

I "contributi in conto esercizio" sono dati da:

- "Contributi governativi Statali trentennali" Contributi in c/esercizio per euro 1.779.000 e i restanti 39.000 euro sono relativi al riconoscimento degli incentivi per l'energia elettrica prodotta ed autoconsumata; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 34.000 euro.
- ricavi e proventi diversi per euro 7.909.000 l'incremento di +1.571.000 euro rispetto al budget e di +2.953.000 rispetto al consuntivo 2015 è da ricondurre principalmente alla voce "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" come definiti da ATERSIR per l'anno 2016 con delibera n. 42 del 26/7/2016 (il valore di budget pari ad euro 5.174.000, era stato prudentemente determinato assumendo i valori stabiliti da ATERSIR per il 2015 incrementati del solo valore dell'ammortamento della parte di depuratore di S. Giustina entrato in funzione nel 2014, non tenendo conto né delle altre opere di questo comparto di più ridotta entità che sono entrate in funzione in tale esercizio, né dell'incremento del capitale investito nel comparto stesso nel 2014). Le sopravvenienze attive per 608.000 euro sono dovute principalmente alla più favorevole determinazione del conguaglio tariffario da parte di ATERSIR (per maggiori informazioni si rinvia alla voce "ratei e risconti per conguagli tariffari") e a minori imposte di competenza del 2015 rispetto a quanto registrato nel bilancio d'esercizio 2015. Si riporta

di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

VALORI IN EURO/000	PRECONSUNTI	BUDGET	CONSUNTIVO
	VO 2016	2016	2015
Energia – Fiumicello	180	190	164
Ricavi e proventi per telefonia- telecomunicazioni	955	951	938
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii	6.090	5.174	3.586
Sopravvenienze attive registrate	608	0	220
Plus. risarcimenti assicurativi e cessioni patrimoniali	49	0	17
Ricavi e proventi vari	27	23	33
<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI DIVERSI</b>	<b>7.909</b>	<b>6.338</b>	<b>4.956</b>

#### B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di preconsuntivo 2016 ammontano ad euro 48.614.000, tale valore è inferiore al budget di 2.315.000 euro (di cui -1,7 mln/euro per minori costi per servizi, -0,3 per minori costi di materie prime, -0,2 mln/euro per minori ammortamenti) ed incrementa il 2015 di 3.098.000 euro (tale variazione è da ricondurre principalmente alle voci "ammortamenti" per +1,8 mln di euro, "costi per servizi" per +1,8 mln di euro, "materie prime" per +0,4 mln di euro, maggiori costi del personale per +0,4 mln/euro, minori "oneri diversi di gestione" per -1,4 mln di euro); come si evidenzia nella successiva analisi degli scostamenti per singola voce rispetto al 2015 la valutazione sul 2016 non può prescindere dagli effetti indotti dall'entrata in funzione del nuovo potabilizzatore della Standiana. Nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che

compongono i Costi della Produzione.

**B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**

I costi attribuibili a questa voce, ammontano a euro 2.677.000, risultano inferiori al budget nonostante i maggiori volumi venduti per effetto della maggior produzione da Ridracoli +2,4 mln/mc e del minor utilizzo delle fonti locali -0,4 mln/mc e del potabilizzatore Standiana per -0,4 mln/mc. Tali costi sono superiori per 391.000 euro al consuntivo 2015, scostamento dovuto principalmente alla produzione di circa 11,5 mln/mc d'acqua dal nuovo potabilizzatore della Standiana (rispetto ai 3 mln/mc prodotti nel 2015) e una minor produzione da Ridracoli di -1,1 mln/mc.

**B.7 Costi per servizi**

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 16.362.000 con un decremento rispetto al budget di -1,7 mln/euro e un incremento rispetto al consuntivo 2015 di 1,8 mln/euro. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con il budget e l'esercizio precedente:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIVO 2015
SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	2.075	2.300	1.250
SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA	3.813	4.268	4.013
COSTI EE	5.744	6.534	5.739

UTENZE VARIE: GAS, ACQUA, TELEFONI	151	176	132
PULIZIE UFFICI	142	156	144
ANALISI ACQUA E FANGHI	369	260	245
SPESE TRATTAMENTO FANGHI E LAVAGGIO SERB. /VASCHE	1.039	1.346	897
COMPENSI PER CONSULENZE	0	11	0
ASSICURAZIONI DIVERSE	438	430	402
SPESE DI RAPPRESENTANZA	422	405	323
SPESE DI RAPPRESENTANZA PER "CASE DELL'ACQUA"	24	110	93
INTERVENTI DI SALVAGUARDIA AMBIEN. - VIGILANZA INVASO	55	65	67
PRESTAZIONI TECNICHE E AMMINISTRATIVE, SPESE LEGALI E SERVIZI VARI	1.471	1.374	1.228
COMPENSI PER CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	137	141	132
COMPENSI PER COLLEGIO SINDACALE	49	49	49
COMPENSI PER REVISIONE LEGALE DEI CONTI	59	70	59
COMPENSI ORGANISMO DI VIGILANZA, RESP. TRASPARENZA RESP. PREVENZ. CORRUZIONE	32	32	44

RIMBORSI SPESE PER CDA E COLLEGIO	12	8	6
GESTIONE MENSA PERSONALE DIPENDENTE	170	171	158
RIMBORSO SPESE DIPENDENTI	54	54	53
COSTI PER FORMAZIONE	95	102	43
ONERI BANCARI DIVERSI/FIDEJUSSIONI VARIE	82	88	78
ACCONTONAMENTO RISCHI PER "COSTI PER SERVIZI"	50	50	51
COSTI DA RIFATTURARE: INTERFERENZE, COSTI DIVERSI		0	1.170
- RECUPERO COSTI: SUPERAMENTO INTERFERENZE E COSTI DIVERSI		0	-1.170
- RIMBORSI COSTI PER SOLLEVAMENTO		0	-487
- RIMBORSI VARI	-121	-113	-159
TOTALE COSTI PER SERVIZI	16.362	18.087	14.560

Le variazioni rispetto al 2015 sono da ricondursi principalmente al diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento alternative a Ridracoli fra cui principalmente l'entrata in funzione del nuovo potabilizzatore della Standiana; si evidenzia anche il mancato recupero da HERA dei costi dei sollevamenti dell'acqua trattata presso il potabilizzatore delle Bassette in quanto con effetto dal 2016 tale attività è stata presa in carico dalla società. Per quanto concerne il

costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*". La riduzione nel 2016 del costo per compensi all'Organismo di Vigilanza, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza è dato dall'attribuzione di parte di tali nomine a Personale dipendente, aggiornamento conforme a quanto previsto dalle disposizioni in materia emanate dall'ANAC. I "costi di energia elettrica" pari nel preconsuntivo 2016 a 5.744.000 euro sono relativi a 36,1 mln/KWh acquistati, rispetto all'anno precedente si registra una sostanziale invarianza del costo da ricondurre al minor costo medio di approvvigionamento, in termini quantitativi l'energia acquistata è aumentata di 0,8 mln/KWh. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per 1,4 mln/KWh (+0,8 mln/KWh rispetto all'anno precedente), in mancanza di ciò i costi di energia elettrica acquistata sarebbero stati superiori di circa 224.000 euro. I maggiori consumi di energia rispetto all'anno precedente sono da ricondurre alla maggior produzione di acqua da fonti diverse da Ridracoli.

#### B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano ad euro 1.630.000 con una riduzione del budget di 94.000 euro e una conferma del consuntivo 2015. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima S.p.A. (euro 1.133.000) per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da

Po (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo "immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" della presente relazione):

	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIV O 2015
CANONI E CONCESSIONI	1.399	1.453	1.379
FITTI PASSIVI	164	124	172
UTILIZZO BENI IN CONTRATTO D'AFFITTO D'AZIENDA	18	21	21
NOLEGGI VARI	49	126	67
TOTALE COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	1.630	1.724	1.640

#### B.9 Costi per il Personale

La gestione del Personale e i relativi costi sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci e alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*". Il preconsuntivo 2016 quantifica il "costo del personale" in 8.317.000 con una riduzione di 158.000 euro rispetto al budget per effetto di slittamenti nelle assunzioni e la mancata sottoscrizione del rinnovo contrattuale. Rispetto al consuntivo 2015 l'incremento è di 416.000 euro ed è dovuto principalmente a: - euro 76.000 agli automatismi contrattuali (fra cui principalmente il rinnovo del "CCNL Unico periodo 2013-2015", sottoscritto in data 14/1/2014); - euro

224.000 alle assunzioni di "parte straordinaria"; - euro 58.000 alle assunzioni di "parte ordinaria"; - euro 58.000 per la messa a regime nel 2016 delle progressioni di carriera disposte nel 2015 quale seconda fase della riorganizzazione deliberata il 30 settembre 2014. Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIVO 2015 (*)
COSTI DEL PERSONALE PER RETRIBUZ. FISSE E CONTINUATIVE, TFR	7.897	8.003	7.403
COSTI DEL PERSONALE PER RETRIBUZ. VARIABILI	420	472	441
COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	8.317	8.475	7.844

(\*) AL NETTO DI ACCANTONAMENTI FONDO RISCHI

Gli "altri costi del personale" sono previsti in euro 96.000, sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL; tale voce conferma il budget e registra un incremento di 10.000 euro rispetto all'anno precedente per il maggior numero di dipendenti.

#### B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di preconsuntivo

2016 ammontano a euro 17.878.000 con un decremento di 185.000 euro rispetto al budget e un incremento di 1.777.000 euro rispetto al consuntivo 2015; gli ammortamenti sono pari al 32% del totale del Valore della Produzione. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 314.000 euro e sono allineati al budget e all'esercizio precedente (-17.000 euro). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 17.564.000 euro con un decremento di 187.000 euro rispetto al budget e un incremento di 1.794.000 euro rispetto all'anno precedente per l'entrata in funzione di nuovi cespiti (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "immobilizzazioni materiali"). Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto:

	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	CONSUNTIVO 2015
AMMORTAMENTO "BENI ACQUA ALL'INGROSSO"	13.441.953	13.526.634	11.970.402
AMMORTAMENTO "BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII"	3.422.529	3.793.173	3.122.898
AMMORTAMENTO "BENI PER ENERGIA ELETTRICA"	218.045	174.429	224.661
AMMORTAMENTO "BENI SERVIZI COMUNI"	236.997	AGGREGATI IN "ALTRI BENI"	216.199
AMMORTAMENTO "ALTRI BENI"	244.488	257.121	235.467
AMMORTAMENTO IMMOB. MATERIALI	17.564.012	17.751.357	15.769.627

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" dell'attivo di Stato Patrimoniale.

B.14 Oneri diversi di gestione

Tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale; la voce presenta un preconsuntivo 2016 di 1.654.000 euro, inferiori di -0,2 ml/euro al budget, il decremento rispetto al consuntivo 2015, di 1,4 mln di euro, è da ricondurre principalmente alle sopravvenienze passive rilevate in tale esercizio.

Di seguito si elencano le principali componenti di tale voce:

VALORI IN EURO/000	PRECONSUNTIVO	BUDGET	CONSUNTIVO
	2016	2016	2015
Contributi a Enti Montani	859	913	859
Sopravvenienze passive	20	0	1.504
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	17	0	1
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	191	209	187
Quote associative e contributi vari	140	117	121
ENEL per minor produzione energia Santa Sofia	150	150	120
Erogazioni liberali	45	35	50
Erogazioni liberali per <i>art</i> <i>bonus</i>	60		
Accantonamenti rischi per		0	82

risarcimenti danni	0		
Altri oneri	172	71	108
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.654	1.495	3.033

#### C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

##### C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari di preconsuntivo 2016 sono previsti pari a euro 1.272.000 e sono costituiti per euro 979.000 dagli interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, giacenze di liquidità in conti bancari e per euro 293.000 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A.; i proventi finanziari sono superiori al budget di 77.000 euro per effetto della maggiore liquidità media e sono inferiori al consuntivo 2015 di 442.000 euro (sia per effetto della minore liquidità media che del minor tasso medio di remunerazione). Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

##### C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari di preconsuntivo ammontano complessivamente ad euro 16.000, il dato riduce il budget di -19.000 euro per effetto dell'ulteriore diminuzione dei tassi, ed è inferiore al consuntivo 2015 di -30.000 euro.

#### RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il preconsuntivo 2016 nei termini sopra illustrati determina un risultato prima delle imposte pari ad euro 7.704.000, pari a circa il 14% del Valore della Produzione; tale valore è superiore al budget di 3,7 mln/euro e inferiore al consuntivo 2015 di 2,5 euro, tali scarti sono da ricondurre a: - un risultato della

gestione operativa di 6,4 mln di euro che incrementa il budget di 3,6 mln/euro (di cui 1,3 per maggiori ricavi e 2,3 per minori costi da ricondurre per 1,7 a minori costi per servizi) e il consuntivo 2015 per 0,8 mln/euro (di cui per maggiori ricavi 3,9 mln/euro e per maggiori costi di 3,1 mln/euro da ricondurre per 1,8 mln/euro a maggiori ammortamenti); la gestione operativa è pari a circa il 12% del Valore della Produzione; - un risultato della gestione finanziaria di 1,3 mln/euro che è superiore al budget di 0,1 mln/euro e inferiore al consuntivo 2015 per 0,4 mln/euro euro; la gestione finanziaria rappresenta circa il 2,3% del Valore della Produzione. Al risultato d'esercizio 2015 contribuiva la gestione straordinaria per 2,9 mln/euro dovuti alla positiva chiusura di un contenzioso fiscale.

#### LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2016 le imposte sul reddito d'esercizio sono state calcolate solo in termini di imposte correnti non essendo stata stimata la fiscalità differita che quindi si assume come neutra in sede di redazione di documenti previsionali. Le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelli vigenti per l'anno d'imposta 2016 (rispettivamente 27,5% e 4,2%); la riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico tiene conto solo delle variazioni più rilevanti che non si riverseranno in esercizi successivi (es: effetto fiscale della limitata deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza). Sulla base di tali assunzioni le imposte correnti di preconsuntivo 2016 sono stimate pari a 2,4 mln di euro, inferiori all'anno precedente per 0,4 mln/euro.

#### UTILE D'ESERCIZIO - INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE

Il preconsuntivo 2016 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio

di 5,3 mln di euro, risultato inferiore al 2015 di 1,6 mln di euro, scarto da ricondurre interamente alla gestione straordinaria (-2,9) e finanziaria (-0,4) in quanto la gestione operativa di preconsuntivo 2016 è superiore all'anno precedente di 0,8 mln/euro. Il budget 2017 e i successivi anni di Piano tengono conto della destinazione dell'utile d'esercizio nei seguenti termini: - 5% a riserva legale; - 25% a riserva facoltativa; - 70% a dividendo come ipotesi da confermare o modificare in sede di approvazione del relativo bilancio d'esercizio. In base alle suddette previsioni il dividendo attribuibile ad azione a seguito di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 sarebbe pari a 5,11 euro.

Budget 2017-Piano triennale 2017-2019 *III Aggiornamento sulle principali voci dello Stato Patrimoniale*

#### ATTIVO

##### Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2017 e successivi prosegue il processo di ammortamento relativo a: - avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253; - studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali. Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2016 (preconsuntivo) ed al 31/12/2017, 2018 e 2019 (come da previsioni per le componenti ammortamento e nuovi investimenti):

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	PRECONSUNTI			PREVISIONE
	VO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	AL 31/12/19

IMMOB. IMMAT. INIZIO				
ANNO	2.108.782	1.854.960	1.585.354	1.320.209
+ INVESTIMENTI	60.000	40.000	40.000	40.000
- AMMORTAMENTI	-313.822	-309.606	-305.145	-292.957
IMMOB. IMMAT. FINE				
ANNO	1.854.960	1.585.354	1.320.209	1.067.252

#### Immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione nel periodo di Piano in base agli investimenti e ammortamenti previsti (tenuto conto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti). Il totale degli investimenti di budget 2017 è di 21,9 mln di euro con un incremento rispetto al preconsuntivo 2016 di +8,1 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2107 sono pari a 18,7 mln di euro con un incremento rispetto al preconsuntivo 2016 di +1,1 mln di euro. Nel periodo di Piano 2017-2019 gli investimenti ammontano complessivamente a 85,4 mln/euro e gli ammortamenti a 56,9 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/2016 e il 31/12/2019 di 28,5 mln/euro:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19
IMMOB. MATERIALI INIZIO ANNO	339.595.768	335.856.275	339.034.822	358.109.141
+ INVESTIMENTI	13.824.520	21.915.429	37.858.789	25.576.078
- AMMORTAMENTI	-17.564.012	-18.736.882	-18.784.469	-19.373.969

IMMOB. MATERIALI				
FINE ANNO	335.856.275	339.034.822	358.109.141	364.311.251

Di seguito si evidenzia la movimentazione di budget 2017 e di Piano triennale come prevista per ciascuno dei quattro comparti in cui sono stati ripartiti gli assets della società:

ACQUEDOTTISTICA PRIMARIA	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19
IMMOB. MATERIALI				
INIZIO ANNO	258.009.903	250.047.949	240.147.344	232.486.506
+ INVESTIMENTI	5.480.000	4.384.000	6.144.000	10.619.000
- AMMORTAMENTI	-13.441.953	-14.284.605	-13.804.839	-13.751.070
IMMOB. MATERIALI				
FINE ANNO	250.047.949	240.147.344	232.486.506	229.354.435

Nell'“Acquedottistica primaria” gli investimenti di budget 2017 di 4,4 mln di euro sono inferiori al preconsuntivo 2016 di -1,1 mln di euro; i principali interventi sono relativi a: - 1 mln di euro per la realizzazione dell'impianto di smaltimento fanghi presso il potabilizzatore di Ravenna zona Bassette; - 0,4 mln di euro condotta San Giovanni-Morciano; - il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna in quanto le attività connesse agli importanti interventi previsti nel Piano degli Interventi approvato da ATERSIR non determinano costi significativi nel 2017. Gli ammortamenti di budget sono pari a 14,3 mln di euro con un incremento di +0,9 mln di euro rispetto al preconsuntivo 2016 dati principalmente dall'entrata a regime

dell'ammortamento del nuovo potabilizzatore Standiana (Ravenna) avviatosi nel 2016. Nel periodo di Piano 2017-2019 gli investimenti ammontano complessivamente a 21,1 mln/euro e gli ammortamenti a 41,8 mln/euro determinando un decremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/16 e il 31/12/19 di -20,7 mln/euro:

BENI DATI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO [SII]	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19
IMMOB. MATERIALI INIZIO ANNO	67.106.005	70.075.396	79.851.313	106.429.605
+ INVESTIMENTI	6.391.920	13.501.429	30.697.789	14.657.078
- AMMORTAMENTI	-3.422.529	-3.725.511	-4.119.497	-4.655.074
IMMOB. MATERIALI FINE ANNO	70.075.396	79.851.313	106.429.605	116.431.610

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al Gestore del SII" gli investimenti di budget 2017 di 13,5 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2016 per +7,1 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2017 sono di 3,8 mln di euro e risultano superiori al preconsuntivo 2016 per 0,3 mln di euro. Nel periodo di Piano 2017-2019 gli investimenti ammontano complessivamente a 58,9 mln/euro e gli ammortamenti a 12,5 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/2016 e il 31/12/2019 di +46,4 mln/euro. Si evidenzia di seguito la previsione di investimenti nel periodo di Piano Triennale di opere da realizzare da HERA e finanziate da Romagna Acque per ciascun ambito territoriale (valori comprensivi anche delle opere previste nelle convenzioni in corso di perfezionamento):

INVESTIMENTI	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19

AMBITO FORLÌ- CESENA	1.516.620	7.722.581	8.400.358	405.366
AMBITO RAVENNA	467.213	2.257.879	3.090.672	3.124.186
AMBITO RIMINI	4.408.087	3.520.968	19.206.758	11.127.526
INVESTIMENTI BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	6.391.920	13.501.429	30.697.789	14.657.078

Nel comparto "beni per la produzione e vendita di energia elettrica" non sono previsti investimenti nel periodo di Piano; gli ammortamenti di 0,2 mln/euro del preconsuntivo 2016 si confermano sostanzialmente per ciascuno degli anni di Piano e si rileva una riduzione delle immobilizzazioni materiali nette di -0,7 mln di euro:

BENI PER LA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19
IMMOB. MATERIALI INIZIO ANNO	3.010.556	3.612.511	3.382.803	3.153.095
+ INVESTIMENTI	820.000	0	0	0
- AMMORTAMENTI	-218.045	-229.708	-229.708	-229.708
IMMOB. MATERIALI FINE ANNO	3.612.511	3.382.803	3.153.095	2.923.387

Gli investimenti di Budget 2017 per il comparto Attività Diverse per circa 0,3 mln di euro sono relativi principalmente a interventi di manutenzione straordinaria-miglioria dei beni strumentali all'attività turistico alberghiera. Il principale cespite di questo comparto è costituito dall'Idromuseo di Ridracoli. Nel periodo di Piano il totale degli investimenti è di circa 0,8 mln/euro pari al valore degli ammortamenti con una sostanziale invarianza del valore delle immobilizzazioni nette fra 31/12/2016 e 31/12/2019:

ATTIVITÀ DIVERSE	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19
IMMOB. MATERIALI INIZIO				
ANNO	5.344.753	5.358.865	5.445.834	5.515.833
+ INVESTIMENTI	258.600	330.000	340.000	100.000
- AMMORTAMENTI	-244.488	-243.031	-270.001	-271.866
IMMOB. MATERIALI FINE				
ANNO	5.358.865	5.445.834	5.515.833	5.343.967

Gli investimenti di budget 2017 per il comparto Servizi Comuni per circa 0,9 mln di euro sono relativi principalmente alla nuova sede sociale a Forlì la cui ultimazione ed entrata in esercizio è prevista nel 2018. Nel periodo di Piano 2017-2019 gli investimenti ammontano complessivamente a 4,6 mln/euro (riferiti principalmente alla suddetta sede sociale) e gli ammortamenti a 1,1 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/2016 e il 31/12/2019 di +3,5 mln/euro:

SERVIZI COMUNI	PRECONSUNTIVO AL 31/12/16	PREVISIONE AL 31/12/17	PREVISIONE AL 31/12/18	PREVISIONE AL 31/12/19
IMMOB. MATERIALI				

INIZIO ANNO	6.124.551	6.761.554	10.207.528	10.524.103
+ INVESTIMENTI	874.000	3.700.000	677.000	200.000
- AMMORTAMENTI	-236.997	-254.026	-360.425	-466.251
IMMOB. MATERIALI				
FINE ANNO	6.761.554	10.207.528	10.524.103	10.257.852

#### Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2016 sono pari ad euro 62.207 non presentano variazioni nel periodo di Piano 2017-2019; per maggiori informazioni si rinvia all'analisi della voce nella parte della presente relazione di preconsuntivo 2016. La società, al 31/12/2016, vanta un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 18.661.425, nel 2017 e successivi continua il rimborso del prestito in quote annue costanti di 888.639 euro (il rimborso si concluderà nel 2037); dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%. Al 31/12/2017 il prestito sarà pari ad euro 17.772.786 e al 31/12/2019 sarà pari ad euro 15.995.508.

#### Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2016 e quindi nei successivi anni di piano le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di iscrizione pari a "0".

#### Attività finanziarie immobilizzate

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) a fine 2016 sono previste pari a 11,2 mln di euro, nel budget 2017 è prevista una riduzione di -4 mln di euro per effetto della scadenza nel corso del 2017 di titoli di stato; nel 2018 è prevista un'ulteriore riduzione di - 1,5 mln/euro per effetto della scadenza nel corso del 2018 di titoli

obbligazionari; nel 2019 è prevista un'ulteriore riduzione di -3,7 mln/euro per effetto della scadenza nel corso dell'anno sia di titoli obbligazionari che di titoli di stato:

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2017	VALORE AL 31/12/2018	VALORE AL 31/12/2019
TITOLI DI STATO	8.000.000	3.980.000	3.980.000	1.980.000
OBBLIGAZIONI	3.168.000	3.262.000	1.744.000	
TOT. ATTIVITA' FINANZ. IMMOBIL.	11.168.000	7.242.000	5.724.000	1.980.000

Di seguito si evidenzia il valore delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza:

2017	2018	2019	2020	Totale
3.926.000	1.518.000	3.744.000	1.980.000	11.168.000

Attività finanziarie nel circolante

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2016 per polizze e disponibilità liquide è di 44,5 mln di euro, il budget 2017 riduce tale valore a 43,6 con un decremento di -0,9; nel 2018 è prevista un'ulteriore riduzione di -12 mln/euro e nel 2019 una contrazione ulteriore di -4,8 mln di euro. Di seguito si evidenzia il trend di tale aggregato:

VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2017	VALORE AL 31/12/2018	VALORE AL 31/12/2019

POLIZZE	30.360.000	27.724.000	27.117.000	25.633.000
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	14.130.000	15.867.000	4.508.000	1.139.000
TOTALE	44.490.000	43.591.000	31.625.000	26.772.000

Totale attività finanziarie

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/16 e negli anni di Piano 2017-2019:

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2017	VALORE AL 31/12/2018	VALORE AL 31/12/2019
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	11.168.000	7.242.000	5.724.000	1.980.000
ALTRI TITOLI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	30.360.000	27.724.000	27.117.000	25.633.000
DEPOSITI BANCARI, ASSEGNI E CASSA	14.130.000	15.867.000	4.508.000	1.139.000
TOTALE	55.658.000	50.833.000	37.349.000	28.752.000

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2016 è di circa 55,7 mln di euro e nel budget 2017 si riduce di -4,9 mln/euro; i principali impieghi del 2017 sono da ricondurre a: realizzazione di circa 22 mln di euro di nuovi investimenti; - rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro; - pagamento dividendi ai soci per 3,7 mln di euro.

La liquidità media di budget 2017 è di circa 53,4 mln di euro con un decremento rispetto al preconsuntivo 2016 di -4,7 mln/euro. Il tasso medio di rendimento è del 1,7%, con una sostanziale conferma del preconsuntivo 2016 in quanto non si prevedono variazioni significative nei tassi di mercato. Il Piano 2018 prevede la riduzione delle risorse finanziarie di -13,5 mln/euro; i principali impieghi del 2018 sono da ricondurre a: - realizzazione di circa 37,9 mln di euro di nuovi investimenti; - rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro; - pagamento dividendi ai soci per 2,8 mln di euro. Il Piano 2019 prevede la riduzione delle risorse finanziarie di -8,5 mln/euro; i principali impieghi del 2019 sono da ricondurre a: - realizzazione di circa 25,6 mln di euro di nuovi investimenti; - rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro; - pagamento dividendi ai soci per 4,5 mln di euro.

#### Ratei attivi e risconti passivi per conguagli tariffari

Tenuto conto delle definitive determinazioni assunte da ATERSIR con deliberazione del 26 luglio 2016 sui conguagli degli anni pregressi in sede di definizione delle tariffe per il periodo 2016-2019 risulta che, al 31/12/2016 l'importo complessivo dei conguagli ancora da riconoscere in tariffa per gli anni 2012-2015 è pari ad euro 3.918.339. La tariffa definita per l'anno 2017 prevede il recupero di conguagli riconosciuti a tutto il 31/12/2015 per euro 2.100.000; rinviando al 2018 il conguaglio di euro 872.704 e al 2019 il restante conguaglio di euro 945.635. Il preconsuntivo 2016 prevede la rilevazione di un risconto passivo stimato dalla società in euro 1.801.000, tale conguaglio, in base alle regole tariffarie vigenti, dovrebbe essere assorbito dalle tariffe del 2018, pertanto rispetto a quanto esposto nel Piano Tariffario approvato nel luglio 2016 da ATERSIR, la tariffa all'ingrosso del 2018 dovrebbe ridursi per tener conto di

tale recupero; si evidenzia che le tariffe previste nel piano 2018 sono quelle previste nel suddetto Piano tariffario. Si ricorda che il suddetto conguaglio tariffario di preconsuntivo 2016 è da ricondurre principalmente ai maggiori volumi di vendita acqua rispetto a quanto pianificato da ATERSIR; per il 2017 e anni successivi non si prevedono conguagli per analoga motivazione in quanto i volumi di vendita d'acqua previsti sono uguali a quelli contenuti nei PEF di ATERSIR.

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

**Patrimonio netto**

Il Patrimonio Netto di preconsuntivo al 31/12/2016 è pari 408,4 mln/euro; per effetto delle previsioni di utile d'esercizio 2016 e anni successivi come evidenziati nei conti economici di preconsuntivo 2016 e di previsione 2017-2019, tenuto conto delle ipotesi di destinazione dell'utile nei termini indicati nella presente Relazione a commento delle voci di conto economico "Utile d'Esercizio" (a cui si rinvia per ulteriori informazioni), di seguito si evidenzia l'andamento del Patrimonio Netto:

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2017	VALORE AL 31/12/2018	VALORE AL 31/12/2019
CAPITALE	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
RISERVA SOVRAPPREZZO				
AZIONI	698.738	698.738	698.738	698.738

RISERVA				
LEGALE	5.631.019	5.896.219	6.094.719	6.412.919
ALTRE RISERVE	21.321.560	22.647.560	23.640.060	25.231.060
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.304.000	3.970.000	6.364.000	6.187.000
TOTALE PATRIMONIO NETTO	408.377.838	408.635.03 8	412.220.03 7	413.952.23 8

Debiti verso banche

I "debiti verso banche" al 31/12/2016 ammontano a euro 10.588.234 e risulteranno pari ad euro 9.411.765 a fine 2017. A fine 2019 saranno pari ad euro 7.058.823 a seguito del rimborso annuo del finanziamento che si estinguerà nel 2025:

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2017	VALORE AL 31/12/201 8	VALORE AL 31/12/2019
DEBITI V/BANCHE	10.588.234	9.411.765	8.235.294	7.058.823

Risconti passivi per contributi governativi trentennali

Al 31/12/2016 i risconti passivi per "contributi governativi trentennali" sono pari ad euro 7.042.410, si decrementano annualmente di importo pari ai ricavi di competenza di ciascun esercizio; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nei Conti Economici a commento della voce "Altri ricavi e proventi":

	VALORE DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2016	VALORE DI BUDGET AL 31/12/2017	VALORE AL 31/12/2018	VALORE AL 31/12/2019
RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI TRENTENNALI	7.042.410	5.263.028	3.483.646	2.927.509

BUDGET 2017 - Piano triennale 2017 - 2019 *IV Analisi della composizione e delle movimentazioni delle voci di Conto Economico*

**A. VALORE DELLA PRODUZIONE**

Il budget 2017 quantifica un Valore della Produzione di euro 56.023.000, l'incremento rispetto al preconsuntivo 2016 è di +961.000 euro. Nel periodo di piano si rileva un incremento del Valore della Produzione di +3,5 mln/euro nel 2018 rispetto al 2017 e un'invarianza nel 2019 rispetto al 2018. Di seguito si riportano le varie voci che compongono tale aggregato.

**A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Ammontano, a livello di budget 2017 a euro 46.247.000, l'incremento sul preconsuntivo 2016 è di +1.242.000 euro. Nel periodo di piano si rileva un incremento di +2,6 mln/euro nel 2018 rispetto al 2017 e di +0,3 mln/euro nel 2019 rispetto al 2018. Si evidenzia di seguito la dinamica delle voci che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
RICAVI DI VENDITA	44.394	45.593	48.179	48.456

ACQUA				
VENDITA ENERGIA	532	575	575	575
ALTRI RICAVI DELLE VEND. E DELLE PRESTAZ.	79	79	74	75
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	45.005	46.247	48.829	49.107

I "ricavi di vendita acqua" di budget 2017 tengono conto degli aumenti tariffari deliberati per il 2017 da ATERSIR e pari al +2,65%, in tale esercizio si avvia il percorso di convergenza tariffaria (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico). Per il 2018 e il 2019 sono state assunte le tariffe come previste nel Piano Tariffario deliberato da ATERSIR, tuttavia saranno soggette alle successive determinazioni assunte da AEEGSI e quindi da ATERSIR per il 2° biennio del 2° periodo di regolazione. Con il 2019 è prevista la chiusura dei conguagli tariffari stabiliti definitivamente a tutto il 31/12/2015. La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
PROVINCIA FORLÌ - CESENA	15.969	16.203	16.519	16.522
PROVINCIA RIMINI	11.853	12.806	13.576	13.996
PROVINCIA RAVENNA	16.239	16.472	16.683	16.594
TOTALE USI CIVILI AATO	44.061	45.482	46.778	47.112

PROVINCIA PESARO - URBINO (GABICCE)	363	375	386	388
REPUBBLICA DI SAN MARINO	397	425	437	440
TOTALE ALTRI USI CIVILI	760	800	823	828
TOTALE USI CIVILI	44.821	46.282	47.600	47.940
PROVINCIA RAVENNA - USI PLURIMI	1.374	1.411	1.451	1.462
TOTALE USI PLURIMI	1.374	1.411	1.451	1.462
TOTALE GENERALE	46.195	47.693	49.051	49.402
CONGUAGLI TARIFFARI	-1.801	-2.100	-873	-946
TOTALE RICAVI ACQUA	44.394	45.593	48.179	48.456

La vendita di acqua di budget 2017 è di 110,7 mln/mc in quanto recepisce i dati della pianificazione di ATERSIR, tale valore viene proiettato per tutto il periodo di piano (in base alle regole tariffarie si assume il valore di consuntivo 2015):

METRI CUBI	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
PROVINCIA FORLÌ - CESENA	34.745.104	34.652.115	34.652.115	34.652.115
PROVINCIA RIMINI	37.380.210	38.114.286	38.114.286	38.114.286
PROVINCIA RAVENNA	32.765.688	32.891.722	32.891.722	32.891.722
TOTALE USI CIVILI AATO	104.891.002	105.658.123	105.658.123	105.658.123

PROVINCIA PESARO - URBINO (GABICCE)	929.813	934.977	934.977	934.977
REPUBBLICA DI SAN MARINO	621.165	647.856	647.856	647.856
TOTALE ALTRI USI CIVILI	1.550.978	1.582.833	1.582.833	1.582.833
TOTALE USI CIVILI	106.441.980	107.240.956	107.240.956	107.240.956
PROVINCIA RAVENNA - USI PLURIMI	3.483.705	3.485.337	3.485.337	3.485.337
TOTALE USI PLURIMI	3.483.705	3.485.337	3.485.337	3.485.337
TOTALE GENERALE	109.925.685	110.726.293	110.726.293	110.726.293

Di seguito si evidenzia la previsione di approvvigionamento idrico di budget 2017 e del restante periodo di Piano:

METRI CUBI	TOTALE FORNITURA	DA RIDRACOLI	POTABILIZ STANDIANA	FONTI LOCALI DI SUPERFICIE	FONTI LOCALI NON DI SUPERFICIE
PROVINCIA FORLÌ - CESENA	34.652.115	26.020.000	300.000	3.843.000	4.489.115
PROVINCIA RIMINI	38.114.286	15.020.000	340.000	1.307.000	21.447.286
PROVINCIA RAVENNA	32.891.722	9.714.583	11.360.000	11.817.139	0
TOTALE USI CIVILI AATO	105.658.123	50.754.583	12.000.000	16.967.139	25.936.401
PROVINCIA PESARO - URBINO (GABICCE)	934.977	600.000	0	0	334.977

REPUBBLICA DI SAN MARINO	647.856	647.856	0	0	0
TOTALE ALTRI USI CIVILI	1.582.833	1.247.856	0	0	334.977
TOTALE USI CIVILI	107.240.956	52.002.439	12.000.000	16.967.139	26.271.378
PROVINCIA RAVENNA - USI PLURIMI	3.485.337	0	0	3.485.337	0
TOTALE USI PLURIMI	3.485.337	0	0	3.485.337	0
TOTALE GENERALE	110.726.293	52.002.439	12.000.000	20.452.476	26.271.378

I ricavi di vendita energia di budget 2017 sono pari a 575.000 euro e sono superiori al preconsuntivo 2016 di +43.000 euro; tale valore di vendita si conferma anche per il 2018 e il 2019:

	PRECONSUNTIVO 2016		BUDGET 2017=2018=2019	
	EURO/000	MWH VENDUTI	EURO/000	MWH VENDUTI
IMPIANTI IDROELETTRICI	500	7.845,88	543	8.092,19
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	32	272,10	32	272,10
RICAVI VENDITA ENERGIA ELETTRICA	532	8.117,98	575	8.364,30

La produzione complessiva di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2017 e nei restanti anni di Piano è prevista pari a 9.521,96 MWh. Di seguito i dati sui quantitativi prodotti totali ed autoconsumati:

	PRECONSUNTIVO 2016		BUDGET 2017=2018=2019	
	MWH AUTOCONSU MO	MWH PRODOTTI	MWH AUTOCONSU MO	MWH PRODOTTI
IMPIANTI IDROELETTRICI	915,71	8.761,59	915,71	8.747,89
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	494,84	774,07	494,84	774,07
TOTALE ENERGIA	1.410,55	9.535,67	1.410,55	9.521,96

#### A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce è stata prevista pari a euro 330.000 per ciascun anno di piano e conferma i valori di preconsuntivo 2016; rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

#### A.5 Altri ricavi e proventi

Nel Budget 2017 ammontano complessivamente a euro 9.446.000, con un decremento di -281.000 euro rispetto al preconsuntivo 2016; nel 2018 presentano un incremento di +955.00 euro rispetto al 2017 e nel 2019 un decremento di -269.000 euro rispetto al 2018.

Nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- contributi in c/esercizio per euro 1.818.000, pari al preconsuntivo 2016 e al 2018 con un decremento nel 2019 di -1.223.000 per effetto della chiusura nel 2018 dei contributi governativi ex Decreto n. 1201;
- ricavi e proventi diversi per euro 7.628.000 con un decremento di -281.000

euro rispetto al preconsuntivo 2016 da ricondurre principalmente a eventi straordinari del 2016 (sopravvenienze attive). Nel 2018 si rileva un incremento di +955.000 euro sul 2017 e nel 2019 un incremento di +954.000 sul 2018, tali incrementi sono da ricondurre principalmente ai maggiori "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii"; per il periodo 2017-2018 i valori sono quelli stabiliti da ATERSIR nel luglio 2016 ma mentre il dato del 2017 è certo per il 2018 e il 2019 può essere ridefinito alla luce dei dati di consuntivo 2016-2017 che verranno rilevati sui cespiti finanziati dalla società e realizzati da HERA. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

VALORI IN EURO/000	PRECONSUNT IVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
ENERGIA – FIUMICELLO	180	180	180	180
RICAVI E PROVENTI TELEFONIA-TELECOMUN.	955	862	866	871
CANONI PER BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII	6.090	6.574	7.525	8.474
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	608	0	0	0
PLUS. RISARCIM. ASSICUR. / CESSIONI PATRIM.	49	0	0	0
RICAVI E PROVENTI VARI	27	12	12	12
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	7.909	7.628	8.583	9.537

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di budget 2017 ammontano ad euro 51.557.000 l'incremento rispetto al preconsuntivo 2016 è di +2,9 mln/euro, nel 2018 e nel 2019 il valore rimane sostanzialmente invariato. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

**B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**

I costi di budget 2017 attribuibili a questa voce ammontano a euro 3.015.000, risultano superiori al preconsuntivo 2016 di +338.000 euro, e nel 2018 e nel 2019 rimangono sostanzialmente invariati.

**B.7 Costi per servizi**

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale nel budget 2017 di euro 17.528.000; l'incremento rispetto al preconsuntivo 2016 è di circa +1,2 mln/euro. Nel 2018 e nel 2019 si rileva un trend in riduzione dei costi per servizi. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

EURO/000	PRECONSUNTI VO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	2.075	2.420	2.520	2.610
SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA	3.813	4.489	4.734	4.457
ENERGIA ELETTRICA	5.744	5.554	5.554	5.554
UTENZE VARIE (GAS-ACQUA-TELEFONI)	151	167	172	172
PULIZIE UFFICI	142	155	155	155
ANALISI ACQUA E FANGHI	369	448	450	450
SPESE TRATTAM. FANGHI E LAVAGGI SERBATOI/VASCHE	1.039	1.061	554	554

CONSULENZE	0	0	0	0
ASSICURAZIONI	438	455	455	455
SPESE DI RAPPRESENTANZA	422	645	605	575
SPESE DI RAPPRESENTANZA PER "CASE DELL'ACQUA"	24	90	90	90
SERVIZI VIGILANZA INVASO	55	30	30	30
PRESTAZIONI TECNICHE E AMMINISTRATIVE SERVIZI VARI	1.471	1.395	1.342	1.297
COMPENSI PER CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	137	137	137	137
COMPENSI PER COLLEGIO SINDACALE	49	49	49	49
REVISIONE BILANCIO	59	29	29	29
ODV, RESP. TRASPARENZA E RESP. ANTICORRUZIONE	32	29	29	29
RIMBORSI SPESE ORGANI	12	10	10	10
GESTIONE MENSA	170	200	200	200
RIMBORSI DIPENDENTI	54	24	24	24
FORMAZIONE	95	120	120	120
ONERI BANCARI	82	82	80	77
ACCONTONAMENTO RISCHI PER "COSTI PER SERVIZI"	50	50	50	50
-RIMBORSI SERVIZI VARI	-121	-110	0	0
TOTALE COSTI PER SERVIZI	16.362	17.528	17.388	17.123

Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del

Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*". I "costi di energia elettrica" pari nel budget 2017 a 5.554.000 euro sono confermati anche per il 2018 e il 2019; rispetto al preconsuntivo 2016 si rileva una riduzione di circa -0,2 mln/euro nonostante una previsione di 37,3 mln/KWh acquistati che incrementa di +1,2 mln/KWh i quantitativi dell'anno 2016; la riduzione del costo è da ricondurre al minor costo medio di approvvigionamento (è prevista quindi una riduzione ulteriore rispetto a quella già rilevata nel 2016 rispetto al 2015). Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per 1,4 mln/KWh, in mancanza di ciò i costi di energia elettrica acquistata sarebbero superiori in ciascun anno di piano di circa 0,2 mln/euro. Nel budget 2017 i costi energetici rappresentano il 32% dei costi per servizi. I costi per smaltimento fanghi di budget 2017 sono pari a 1.061.000 euro con una sostanziale conferma del preconsuntivo 2016; nel 2018 e nel 2019 si riducono di circa 0,5 mln di euro per effetto della prevista entrata in funzione dell'impianto di trattamento fanghi presso il potabilizzatore Bassette (Ravenna). I costi per servizi di manutenzione di budget 2017 sono pari a 4.489.000 euro (+0,7 mln/euro sul preconsuntivo 2016 e rimangono sostanzialmente invariati nel 2018 e 2019; nel budget 2017 i costi per manutenzioni rappresentano il 23% dei costi per servizi.

B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Nel budget 2017 ammontano a euro 1.629.000 e sono sostanzialmente invariati rispetto al preconsuntivo 2016 e alle previsioni del 2018; la riduzione prevista nel 2019 è da ricondurre al mancato costo di affitto per la sede sociale a Forlì in quanto dal 2018 è previsto il trasferimento degli uffici nella nuova sede. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da PO (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo "immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" della presente relazione):

	PRECONSUNTI VO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
CANONI E CONCESSIONI (AL NETTO DEI RIMBORSI)	1.399	1.415	1.402	1.391
FITTI PASSIVI	164	130	130	29
UTILIZZO BENI IN CONTRATTO D'AFFITTO D'AZIENDA	18	1	1	1
NOLEGGI VARI	49	84	84	84
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.630	1.629	1.616	1.505

#### B.9 Costi per il Personale

La gestione del personale e i relativi costi di budget 2017 e successivi anni di piano sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci e alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale; per

maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*". Il Budget 2017 quantifica i costi del personale in euro 8.628.000 con un incremento rispetto al preconsuntivo 2016 di 215.000 euro. Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è previsto pari a 8.532.000 euro con un incremento rispetto all'anno precedente di +215.000 euro dovuto principalmente a: - euro 120.000 alle previsioni di aumenti contrattuali a seguito di previsione di sottoscrizione del nuovo CCNL scaduto il 31/12/2015; - euro 83.000 alle assunzioni di "parte straordinaria" effettuate nel corso del 2016. Il Piano prevede per il 2018 un costo del personale di euro 8.720.000 con un incremento rispetto al 2017 di +92.000 euro da ricondurre principalmente a: - 1 +120.000 euro previsione di un'ulteriore tranche del rinnovo contrattuale; - 2 - 28.000 euro per la scadenza in agosto di n.2 contratti a termine per i quali non è previsto rinnovo. Il Piano prevede per il 2019 un costo del personale nel 2019 di euro 8.664.000 con un decremento rispetto al 2018 di -56.000 euro da ricondurre al costo dei n.2 contratti a termine scaduti nell'agosto del 2018. Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cosiddetti "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori:

EURO/000	PRECONSUNTI VO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019

COSTI DEL PERSONALE PER RETRIBUZ.FISSE CONTINUATIVE, TFR	7.897	8.104	8.196	8.140
COSTI DEL PERSONALE PER RETRIBUZ. VARIABILI	420	428	428	428
COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	8.317	8.532	8.624	8.568

Si evidenzia che i suddetti costi fanno riferimento all'organico in forza al 31/12/2016 con la sola variazione relativa alla scadenza nel 2018 di n.2 contratti a termine. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*". Gli "altri costi del personale" di budget 2017 sono previsti in euro 96.000, sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL; senza variazioni né rispetto al preconsuntivo 2016 né rispetto agli anni di piano 2018 e 2019.

#### B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di budget 2017 ammontano a euro 19.049.000 con un incremento di +1,2 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2016 e rappresentano il 34% del totale del Valore della Produzione. Nel 2018 si mantengono sugli stessi valori del 2017 e quindi nel 2019 crescono di +0,6 mln/euro rispetto al 2018 (per effetto dell'entrata in esercizio di opere del comparto "beni in uso al gestore del sii"). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali di budget 2017 sono pari a 310.000 euro e non subiscono variazioni significative né rispetto al preconsuntivo 2016 né nel 2018 e 2019. Gli ammortamenti delle

immobilizzazioni materiali di budget 2017 sono pari a 18.739.000 euro con un incremento di +1,2 euro rispetto all'anno precedente per l'entrata in funzione di nuovi cespiti (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "immobilizzazioni materiali"). Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto:

EURO/000	PRECONSUNTI VO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
AMMORTAM, "BENI ACQUA ALL'INGROSSO"	13.442	14.285	13.805	13.751
AMMORTAM, "BENI IN USO ONER.AL GESTORE DEL SII"	3.423	3.726	4.119	4.655
AMMORTAM. "BENI PER ENERGIA ELETTRICA"	218	230	230	230
AMMORTAM. "BENI SERVIZI COMUNI"	237	255	362	467
AMMORTAM. "ALTRI BENI"	244	244	271	273
AMMORTAM. IMMOB. MATERIALI	17.564	18.739	18.787	19.376

#### B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel budget 2017 a euro 1.708.000, e non presenta variazioni significative né rispetto al preconsuntivo 2016 né negli anni 2018 e 2019. Tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale.

Si elencano le principali componenti:

VALORI IN EURO/000	PRECONSUNTIVO	BUDGET	PIANO	PIANO 2019
--------------------	---------------	--------	-------	------------

	2016	2017	2018	
Contributi a Enti Montani	859	765	765	765
Sopravvenienze passive	20	0	0	0
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	17	0	0	0
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	191	202	202	209
Quote associative e contributi vari	140	143	143	144
ENEL per minor produzione energia Santa Sofia	150	150	150	150
Erogazioni liberali	45	45	45	20
Erogazioni liberali per <i>art</i> <i>bonus</i>	60	200	200	200
Accantonamento rischi per risarcimento danni	0	0	0	0
Altri oneri	172	203	206	110
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.654	1.708	1.711	1.597

#### C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

##### C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati nel budget 2017 per euro 1.201.000 sono costituiti per euro 906.000 dagli interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, per euro 280.000 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima SpA e per euro 15.000 da interessi sulle

glacenze di liquidità in conti bancari. I proventi finanziari 2017 sono inferiori al preconsuntivo 2016 di -0,1 mln/euro, nel 2018 e nel 2019 si rilevano ulteriori riduzioni per -0,2 mln/euro in ciascun esercizio. Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

#### C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari di budget 2017 ammontano complessivamente a euro 7.000 senza variazioni significative né rispetto al preconsuntivo 2016 né rispetto alle previsioni del 2018 e 2019; tali interessi sono relativi al finanziamento passivo in essere. Di seguito il trend del saldo della gestione finanziaria:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.256	1.194	1.005	838

#### RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il budget 2017 nei termini sopra illustrati determina un risultato prima delle imposte pari ad euro 5.660.000, pari al 10,1% del Valore della Produzione; tale valore è inferiore al preconsuntivo 2016 di -2 mln/euro; nel 2018 è previsto un incremento di +3,3 mln di euro e nel 2019 una riduzione rispetto al 2018 di -0,2 mln/euro. Di seguito il trend del risultato prima delle imposte:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.704	5.660	8.988	8.752

#### LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2016 e gli anni di piano le imposte sul reddito d'esercizio sono state calcolate solo in termini di imposte correnti non essendo stata stimata la fiscalità differita che quindi si assume come neutra in sede di redazione di documenti previsionali. Le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelli previste in base alle norme vigenti per ciascun anno d'imposta (rispettivamente 27,5% e 4,2% fino al 2016 e quindi 24% e 4,2% dal 2017); la riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico tiene conto solo delle variazioni più rilevanti che non si riverseranno in esercizi successivi (esempio: effetto fiscale della limitata deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza). Sulla base di tali assunzioni le imposte correnti di budget 2017 sono stimate pari a 1,7 mln di euro, inferiori all'anno precedente per -0,7 mln/euro. Di seguito il trend delle imposte:

EURO/000	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2017	PIANO 2018	PIANO 2019
IMPOSTE	2.400	1.690	2.624	2.565

#### UTILE D'ESERCIZIO - INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE

Il budget 2017 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 4 mln di euro, risultato inferiore al preconsuntivo 2016 di -1,3 mln di euro, scarto da ricondurre interamente alla gestione operativa. Il Piano 2018 prevede un utile d'esercizio di 6,4 mln di euro, risultato superiore al 2017 di +2,4 mln di euro da ricondurre alla gestione operativa per +3,5 mln/euro, per -0,2 mln/euro alla gestione finanziaria e -0,9 mln/euro a maggiori imposte sul risultato d'esercizio. Il Piano 2019 prevede un utile d'esercizio di 6,2 mln di euro, risultato inferiore al 2018 di -0,2 mln di euro da ricondurre principalmente ad un minor saldo positivo della gestione finanziaria. Il budget 2017 e i successivi anni di Piano tengono conto della destinazione dell'utile d'esercizio nei seguenti termini: - 5% a

riserva legale; - 25% a riserva facoltativa; - 70% a dividendo. Anche in questo caso si tratta di dati di previsione che potranno essere soggetti a variazioni, in conformità alla legislazione vigente, in sede di definizione delle prossime Assemblee dei Soci. In conclusione, si riepilogano i seguenti aspetti principali su cui focalizzare un'attenzione particolare:

- miglioramento ed intensificazione del Piano degli Investimenti con effetti diretti sia sul bilancio economico della società sia sulla gestione della tariffa;
- certificazione dell'“unbundling” contabile derivante dall'appartenere ad un sistema regolato;
- verifica dell'assetto organizzativo legato alla necessità di nuove professionalità in diverse parti dell'azienda al fine di migliorare la capacità operativa della società;
- inserimento nella struttura aziendale, su stimolo arrivato dal Coordinamento dei Soci di un vertice del management, cioè di un Direttore Generale per consentire di affrontare al meglio importanti sfide ed impegni delineati dal Piano Triennale 2017 – 2019 e dal progressivo affermarsi del sistema regolatorio tariffario determinato da AEEGSI;
- tariffe 2016-2019 deliberate il 26 luglio scorso da ATERSIR con provvedimento n. 42/2016 e ratificate da AEEGSI con deliberazione n. 715/2016 in data 01.12.2016;
- tariffa dell'acqua all'ingrosso: rinuncia al FoNi, all'intero “time lag” ed all'onere fiscale per l'80% per il periodo 2016-2019, che, successivamente, dovrà modificarsi e giungere al limite del 50% *[Il risparmio previsto è di EURO 24,4 milioni (nell'arco temporale 2016-2023 il risparmio è proiettabile in circa EURO 43,6 milioni)]*;

- beni in concessione di uso oneroso: rinuncia all'intero "time lag" [nei periodi precedenti nelle tre Aree di Ambito i livelli di rinuncia erano differenziati, mentre nel periodo 2016-2019 sono identici] parziale rinuncia all'onere fiscale, che vale il 50% per le tre Province: per il periodo 2016-2019 il risparmio sui tre Ambiti è di EURO 4,4 milioni, nel periodo 2016-2023 di EURO 11,8 milioni."

Il Presidente cede la parola al Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il quale informa:

"Buon pomeriggio a tutti. Il Coordinamento dei Soci il 30 novembre ha esaminato la proposta, che ci ha presentato il Consiglio di Amministrazione, relativamente alla Relazione sul Preconsuntivo 2016, la Relazione Previsionale di Budget 2017, il Piano Industriale 2017-2019, ed ha approvato la proposta con l'indicazione al Consiglio di Amministrazione di fissare come soglia minima dell'importo di utile da destinare a dividendi EURO 4.360.000. Il Coordinamento ha precisato che, rispetto al Piano Triennale 2017-2019, di cui si prende atto e che si approva, l'indicazione dell'utile di esercizio rappresentato è da considerarsi solo al fine delle esigenze di programmazione del Piano stesso, quindi di tipo ipotetico ed indicativo perché saranno poi gli esiti finali dei singoli esercizi che, di volta in volta, daranno al Coordinamento dei Soci la possibilità di indicare quale sarà l'utile da destinare ai dividendi; pertanto non si ritengono vincolanti gli importi, che sono indicati nel Piano Triennale ad oggi. Il Coordinamento dei Soci poi ha esaminato anche la proposta del Consiglio di Amministrazione ed ha deciso di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad inserire nella Relazione Previsionale del 2017, in aggiornamento degli atti di

indirizzo dei Soci rispetto alle politiche assunzionali e di contenimento della spesa per il Personale, la scelta di reintrodurre la figura del Direttore Generale come un nuovo obiettivo sulla riorganizzazione degli assetti di governance. Di prevedere, quindi, la relativa spesa, così come è stato indicato nell'illustrazione del Piano Previsionale dall'Amministratore delegato, su base annua, anche come spesa incrementativa, per tener conto della nuova complessità aziendale. Il Coordinamento dei Soci ha assunto questo orientamento perché ritiene fondamentale puntare a delle performances complessive aziendali, che siano in linea e garantiscano gli obiettivi importanti che i Piani prevedono per la qualità del perseguimento dei risultati aziendali, certamente anche dal punto di vista delle performances economiche ma, sicuramente non da meno, di quelle qualitative del servizio, che deve essere reso dalla società. Pertanto, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere a tutte le varie azioni di adeguamento degli atti di indirizzo da portare all'attenzione del Coordinamento, tenendo conto, in ogni caso, delle indicazioni, che verranno emanate dal Governo in tema di Dirigenti pubblici, in attuazione della Legge Madia.”.

Il Presidente ringrazia il Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A..

Al termine dell'illustrazione, il Presidente cede la parola agli Enti Soci, che intendano intervenire, dichiarando aperto il dibattito.

Interviene il Presidente ed Amministratore delegato di Ravenna Holding S.p.A., dott. Carlo Pezzi, il quale dichiara:

“Buona sera. Molto veloce perché Gianfranco Marzocchi ha ben rappresentato quanto discusso e condiviso dal Coordinamento dei Soci. Alcune sottolineature

telegrafiche. La prima sulla qualità dei risultati che la società continua a proporre che, credo, vada rimarcata, anche in relazione alla qualità della reportistica, che tiene conto pienamente e con grande zelo delle dinamiche normative, che tanto stressano la vita di chi opera nel mondo delle Società pubbliche. Un'altra sottolineatura sul Piano Triennale l'ha fatta molto bene Gianfranco Marzocchi per quanto riguarda i dividendi. Relativamente alle previsioni di investimento vorrei ribadire, non me ne vogliate (sapete che frequento con vari ruoli questo luogo da anni e quelle tabelle sugli investimenti nei settori non gestiti danno conto di senso di responsabilità e lungimiranza degli Enti del Bacino ravennate), tenendo conto anche della capacità di investimento residuo della società, e sapendo che sono in corso ragionamenti con ATERSIR in tal senso, la necessità di operare in una logica anche di riequilibrio dei benefici sul Bacino oggi significativamente meno coperto che è quello di Ravenna. Credo che sia importante confermare l'indirizzo di orientare la capacità residua di investimento della società, finalizzandola a realizzare ulteriori investimenti e non a conservare le risorse finanziarie in gestione di liquidità; aspetto su cui negli ultimi anni vi è stato un impegno importante con significativi risultati raggiunti. Credo che si possa, in base alle condizioni e possibilità, naturalmente, insistere negli investimenti e lavorare anche in una logica di riequilibrio verso quel Bacino. Si tratta di un tema, che devo doverosamente sottolineare sia pure con il consueto spirito di insieme ed in una visione di sistema. L'ultima sottolineatura. Lo diceva anche il Presidente Marzocchi, c'è un percorso legato ad aspetti organizzativi di carattere strategico, su cui come Coordinamento dei Soci abbiamo maturato degli orientamenti piuttosto precisi e netti. Nei prossimi mesi è bene che si arrivi in modo efficace e trasparente, ed in un rapporto di fattiva collaborazione nel

rispetto dei rispettivi ruoli tra Coordinamento Soci e Consiglio di Amministrazione, a conclusione di questo percorso, che ritiene opportuna la reintroduzione della figura del Direttore Generale. Da qui in avanti questa scelta fa parte complessivamente degli assetti organizzativi della società ed i relativi costi faranno parte degli otto milioni e mezzo circa di costo del Personale, che tutti insieme saranno oggetto delle attività possibili di attenzione e razionalizzazione. Trattandosi di una scelta importante, il cui impatto economico è nel complesso trascurabile se parametrato all'entità generale dei costi operativi ed ai benefici attesi, e pur volendo comprendere le sottolineature presenti in questi passaggi deliberativi in virtù di aspetti formali, credo sia anche opportuno sottolineare che, avendo assunto i Soci un orientamento preciso, da qui in avanti vada considerata strutturale nell'assetto organizzativo, non essendo certo l'aspetto più rilevante quello legato ai costi.”.

Il Presidente ringrazia il Socio intervenuto.

Il Presidente, al termine del dibattito, verificato che nessun altro Socio chiede di intervenire e, non essendoci altri interventi, precisando che il Coordinamento dei Soci nella riunione del trenta novembre 2016 ha valutato ed approvato la Relazione sul preconsuntivo 2016 - Relazione previsionale di Budget 2017 e del Piano Industriale 2017-2019 prot. n. 10719 del 28.11.2016 ed il Preconsuntivo 2016 - Budget 2017 - Piano triennale 2017-2019 [Prospetti (Conto Economico riclassificato e Stato Patrimoniale) e Nota Integrativa sintetica] prot. n. 10683 del 25.11.2016 all'unanimità [95,367 %] nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, propone di procedere alla votazione della Relazione previsionale sull'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale, del Budget 2017 e del Piano Triennale 2017 - 2019,

assunti agli atti della società con prott. 10683 del 25.11.2016 e 10719 del 28.11.2016, come illustrati a nome del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore delegato Gambi sulla base dell'orientamento espresso dal Coordinamento dei Soci.

Formula, quindi, la seguente proposta deliberativa:

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ., al compimento di tutti gli atti e le operazioni contemplate nella Relazione sul preconsuntivo 2016 - Relazione previsionale di Budget 2017 e del Piano Industriale 2017-2019 prot. n. 10719 del 28.11.2016 e nel Preconsuntivo 2016 - Budget 2017 - Piano triennale 2017-2019 [Prospetti (Conto Economico riclassificato e Stato Patrimoniale) e Nota Integrativa sintetica] prot. n. 10683 del 25.11.2016, tenuti in copia agli atti dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale, e ad adottare i provvedimenti conseguenti indicati all'art. 19 bis, nei modi ivi previsti. Tali atti si intendono integrati con la previsione della reintroduzione della figura del Direttore Generale per un importo stimato lordo azienda di EURO 180 mila su base annua;
- di prendere atto del Preconsuntivo 2016, fornendo al Consiglio di Amministrazione, il seguente atto di indirizzo: in sede di proposta di destinazione dell'utile di esercizio del Bilancio consuntivo 2016, qualora si mantengano le condizioni rappresentate nel documento illustrato, prevedere un importo da destinare a dividendo non inferiore ad EURO 4.360.000 [anziché l'importo di EURO 3.712.800 previsto nella documentazione in esame);
- di prendere altresì atto del Piano triennale 2017 - 2019.

Pertanto

"L'ASSEMBLEA DEI SOCI

viste le disposizioni regolanti il rapporto tra la società e il Coordinamento dei soci contenute nella Convenzione fra gli enti locali soci del 18.12.2007 e nello Statuto sociale;

vista altresì la deliberazione del Consiglio di Amministrazione 29.11.2016 n. 138 con la quale è stato approvato il Budget 2017;

vista anche la Relazione previsionale sull'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29.11.2016, composta, in conformità alle disposizioni del Coordinamento dei Soci di cui al documento sopra indicato, da (a) Budget e (b) Relazione sintetica sulle diverse voci costituenti il Budget e sugli indirizzi strategici e gestionali da attuare nel corso dell'esercizio successivo [nel rispetto delle citate disposizioni fanno parte della Relazione, il Preconsuntivo 2016 (redatto sulla base del Consuntivo al 30 settembre 2016 e sulle previsioni del quarto trimestre), il Budget 2017 ed il Piano Triennale 2017-2019];

visto inoltre il verbale della riunione del Coordinamento dei Soci del 30.11.2016, assunto agli atti della società in data 22.12.2016 prot. 11832, ed il relativo orientamento ivi riportato in base all'art. 6 comma 4 nella Convenzione fra gli Enti soci del 18.12.2007;

visto pure il parere preliminare di conformità in base all'art. 6 comma 4 della Convenzione fra gli Enti soci del 18 dicembre 2007 espresso dal Coordinamento dei Soci nella seduta del 30.11.2016 sulla Relazione previsionale ex art. 19 bis dello Statuto sociale;

visti infine gli articoli 13 comma 1 lettera e) e 19 bis comma 2 dello Statuto sociale;

presenti n. 18 Soci su 49, i quali rappresentano l'85,233349 % del capitale sociale, pari a n. 619.574 azioni;

ad unanimità di voti, palesemente espressi;

delibera

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ., al compimento di tutti gli atti e le operazioni contemplate nella Relazione sul preconsuntivo 2016 - Relazione previsionale di Budget 2017 e del Piano Industriale 2017-2019 prot. n. 10719 del 28.11.2016 e nel Preconsuntivo 2016 - Budget 2017 - Piano triennale 2017-2019 [Prospetti (Conto Economico riclassificato e Stato Patrimoniale) e Nota Integrativa sintetica] prot. n. 10683 del 25.11.2016, tenuti in copia agli atti dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale, e ad adottare i provvedimenti conseguenti indicati all'art. 19 bis, nei modi ivi previsti. Tali atti si intendono integrati con la previsione della reintroduzione della figura del Direttore Generale per un importo stimato lordo azienda di EURO 180 mila su base annua;

- di prendere atto del Preconsuntivo 2016, fornendo al Consiglio di Amministrazione, il seguente atto di indirizzo: in sede di proposta di destinazione dell'utile di esercizio del Bilancio consuntivo 2016, qualora si mantengano le condizioni rappresentate nel documento illustrato, prevedere un importo da destinare a dividendo non inferiore ad EURO 4.360.000 [anziché l'importo di EURO 3.712.800 previsto nella documentazione in esame];

- di prendere altresì atto del Piano triennale 2017 – 2019.”

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;

Il Presidente introduce l'argomento relativo all'AGGIORNAMENTO dello STATUTO SOCIALE DI ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A. AL FINE DI RECEPIRE LE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. N. 175/2016 "TESTO UNICO SOCIETÀ PARTECIPATE", di cui si è data specifica informazione al Coordinamento dei Soci del 30 novembre scorso. Ricorda che l'art. 26 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico adeguino i propri Statuti secondo le disposizioni del Decreto stesso entro la data del 31 dicembre 2016. Romagna Acque ha avviato, supportata dal Professionista esterno prof. Massimo Calcagnile, il percorso di verifica della "forma" societaria, individuata in società a controllo pubblico in house. E' stata completata l'analisi dello Statuto ed il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre scorso, ha approvato le modifiche statutarie in adeguamento ai dettami del D. Lgs. 175/2016. Occorre, però, considerare che il quadro normativo si è ulteriormente complicato con la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18 della Legge n. 124/2015 (cosiddetta Legge Madia), cioè della legge delega in forza della quale è stato adottato il D. Lgs. n. 175/2016. Il Coordinamento dei Soci, all'unanimità, ai sensi dell'art. 7.3 della convenzione 18.12.2007, nella riunione del 30.11.2016 ha preso atto della relazione del prof. Massimo Calcagnile e che il termine del 31 dicembre 2016, fissato dal D. Lgs. n. 175/2016 quale termine ultimo per l'approvazione delle modifiche statutarie in adeguamento al Decreto stesso per le società a controllo pubblico, non sia perentorio e, pertanto, che non sia da convocare l'Assemblea straordinaria di Romagna Acque per l'approvazione di tali modifiche statutarie entro il 31 dicembre 2016, dando atto che il Consiglio di Amministrazione ha comunque provveduto all'adeguamento

dello Statuto sociale nella seduta del 29.11.2016 con deliberazione n. 136. Il Coordinamento Soci, inoltre, in attesa del completamento del quadro normativo, ha determinato di rinviare l'Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie ai primi mesi dell'anno 2017, prendendo atto della convocazione dell'Assemblea ordinaria per la data odierna.

L'Assemblea dei Soci, presenti n. 18 Soci su 49, i quali rappresentano l'85,233349 % del capitale sociale, pari a n. 619.574 azioni, all'unanimità prende atto e concorda con la relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società.

Il Presidente prosegue, presentando l'argomento relativo all'AVVIO della SECONDA FASE DEL PROGETTO DI AGGREGAZIONE IN ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. DEI BENI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI PROPRIETA' DELLE SOCIETA' DEGLI ASSETS DELLA ROMAGNA ed al CONFERIMENTO dell'INCARICO di collaborazione a REF RICERCHE S.R.L. per EURO 16.000,00, I.V.A. ESCLUSA, di cui è stata data informativa sia al Consiglio di Amministrazione del 18 novembre scorso sia al Coordinamento dei Soci nella riunione del 30.11.2016, che ha preso atto e concordato sull'aggiornamento relazionato.

Il Presidente cede la parola all'Amministratore delegato Gambi, il quale fornisce in modo sintetico le informazioni sull'aggiornamento del progetto con l'ausilio di alcune "slides":

"Io sarò molto rapido perché si tratta di un'informazione aggiuntiva a quanto relazionato nell'Assemblea dei Soci del 16.12.2015 e nell'Assemblea di Bilancio del giugno scorso, dove si era dato conto dell'incarico affidato a Media Gestum Consulting S.r.l. di Rimini, con lo scopo di inquadrare le tematiche di

trasferimento degli assets idrici delle Società patrimoniali verso Romagna Acque, all'interno della normativa preesistente ed, anche, delle norme nel frattempo emanate e di evidenziare tutti gli aspetti legati ai beni posseduti con ammortamenti in corso ed ai rapporti tra le varie Società ed ATERSIR dal punto di vista economico. Rimaneva una fase importante, una volta raccolti i dati economici, ovvero di simulare questi trasferimenti e gli effetti relativi sulla tariffa. Tale problematica ha comportato un'attività abbastanza lunga perché, come sapete entro il 30 aprile scorso era necessario presentare le proposte tariffarie 2016-2019; queste proposte si sono dilatate nel tempo, ed, infatti, le proposte che riguardano la società sono state ufficializzate il 26 luglio scorso, alla scadenza del termine dato dall'Autorità all'Ente di Gestione d'Ambito. Successivamente, abbiamo visto che, essendo in corso a Rimini la gara per l'affidamento, le ultime valutazioni sono state fatte nel mese di ottobre, quindi senza quei dati era impensabile predisporre delle simulazioni perché non avremmo avuto dati attendibili. Quindi, abbiamo atteso tale fase per poi procedere alle attività di simulazione. In seguito, in attuazione delle linee di indirizzo impartite dal Coordinamento dei Soci, il Gruppo di lavoro costituito e già insediato per lo sviluppo del progetto, ha incaricato REF Ricerche S.r.l. di Milano nel mese di novembre per un importo complessivo di EURO 16.000, I.V.A. esclusa, già previsto a Budget, al fine di sviluppare tale simulazione o più simulazioni: è cominciato anche un rapporto con ATERSIR per le fasi successive di sviluppo del progetto. Relativamente alla "time line", il 4 luglio avevamo avuto un incontro con l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici per presentare il progetto: da quell'incontro era emersa una disponibilità della stessa Autorità a valutare delle simulazioni numeriche, prendendo in

considerazione l'ipotesi che ha i pregi più volte sottolineati. In tale occasione la raccomandazione da parte di AEEGSI è stata di valutare le proposte e di inserire all'interno del Gruppo di lavoro un Funzionario dell'Autorità di Gestione d'Ambito (ATERSIR). Perciò, abbiamo, successivamente, provveduto a contattare ATERSIR, che ha individuato nell'ingegner Stefano Santandrea il proprio rappresentante in seno al Gruppo di lavoro. Quest'ultimo ha trasmesso il 14 novembre scorso i dati necessari affinché REF Ricerche S.r.l. potesse avviare le relative simulazioni. Il contratto prevede 45 giorni per giungere ad una prima formulazione complessiva, quindi, sostanzialmente, presumiamo di poter avere ai primi di gennaio - del nuovo anno - le iniziali valutazioni: poi, è stata prevista, quale cardine del progetto, una valutazione intermedia del Coordinamento dei Soci, indicativamente verso la fine di gennaio 2017. In questo caso, ovviamente, mantenendo invariata la parte già stata programmata, si avrebbe uno spostamento della definizione complessiva della proposta, nel caso in cui l'indicazione da parte del Coordinamento dei Soci fosse di proseguire l'iter progettuale, per la fine di settembre 2017. Pertanto, pur avendo le tempistiche subito degli slittamenti fisiologici come sopra esplicitati, REF Ricerche S.r.l. sta procedendo con le attività al fine di fornire, possibilmente, per l'inizio di gennaio 2017 una prima valutazione, che, naturalmente, sarà condivisa prima con il Gruppo di lavoro, per estenderlo, in seguito, alle Parti interessate.".

L'Assemblea dei Soci, presenti n. 18 Soci su 49, i quali rappresentano l'85,233349 % del capitale sociale, pari a n. 619.574 azioni, all'unanimità prende atto e concorda con la relazione introduttiva del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società e con l'illustrazione dell'Amministratore delegato della società.

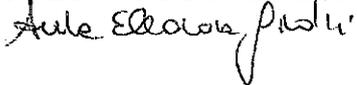
Passando alle varie ed eventuali, il Presidente, ringrazia gli intervenuti ed augura Buone Festività 2016 / 2017, precisando che resta a disposizione, unitamente all'Amministratore delegato ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Dopodiché, nessuno avendo chiesto la parola e pertanto null'altro essendovi da deliberare, alle ore 16.24 l'Assemblea viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

(dott.ssa Ambra Eleonora Giudici)



IL PRESIDENTE

(dott. Tonino Bernabé)

